ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per tr... Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Est... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vagli... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

PICCOLO

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p.
Trieste, Sabato 14 Febbraio 1920
Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 827, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580
Nuova Serie - N. 81

Il Governo francese smentisce le trattative per l'alleanza franco-jugoslava

L'on. Nitti chiede l'immediata soluzione del problema adriatico

La smentita ufficiale del Governo francese

PARIGI, 13, sera.

L'Agenzia Havas *pubblica oggi la seguente nota:*

«I documenti pubblicati da certi giornali italiani in merito ad un preteso progetto di alleanza militare tra la Francia e la Jugoslavia, costituiscono un falso. Nessun negoziato, per stabilire un accordo di questo genere, fu intrapreso fra il Governo della Repubblica ed il Governo serbo-croato-sloveno.

Nell'interesse stesso dell'amicizia franco-italiana, che non può essere esposta a scosse di questo genere, bisogna augurarsi che i nostri confratelli italiani facciano ampiamente conoscere ai loro lettori la falsità dei pretesi documenti venuti dalla Svizzera. Ogni malinteso franco-italiano nuoce ai due Paesi e bisogna cancellare al più presto la minima traccia delle calunnie che sono state lanciate contro la Francia».

Categorica smentita del "Temps,, all'autenticità dei documenti

PARIGI, 13 notte.

Il *Temps* di stasera, evidentemente ispirato, scrive:

«I telegrammi da Roma dimostrano disgraziatamente che molti giornali italiani, senza attendere la smentita dei giornali francesi, hanno pubblicato e commentato la notizia di una pretesa alleanza militare, che la Francia avrebbe negoziato contro l'Italia, col Governo jugoslavo. I falsi documenti, sopra i quali questa storia è imbastita, furono pubblicati innanzi tutto da un giornale della Svizzera ticinese. Essi provengono, si crede, da pubblicisti balcanici che operano in Svizzera e che sono da molto tempo sospetti. Gli autori di queste manovre cercano di ostacolare evidentemente l'amicizia franco-italiana. Nondimeno l'*Idea Nazionale* ha riprodotto queste notizie, delle quali non si ha alcuna garanzia di autenticità. I giornali le hanno in seguito accettate come vere. Il *Messaggero* stesso, che esprime sovente l'opinione ufficiosa, ha stampato un articolo, in cui accusa la Francia di duplicità. Il *Temps* ha già annunziato ieri che si trattava di notizie assolutamente false».

Ed il *Petit Parisien* scriveva a sua volta prima della pubblicazione della smentita della *Havas*:

«Le imminenti dichiarazioni ufficiali toglieranno le apprensioni ingiustificate che simili voci hanno prodotto a Roma. Così poco tempo fa era attribuito in Italia a Millerand il proposito di non applicare il Patto di Londra. La smentita ufficiale ha rimesso le cose a posto. I tentativi per mettere in disaccordo l'Italia e la Francia si moltiplicano: si direbbe che certi elementi al di là delle Alpi, abbiano giurato di impedire con ogni mezzo il riavvicinamento dei due paesi».

Assicurazioni di Millerand a Nitti

LONDRA, 13, notte.

Durante il colloquio che l'on. Nitti ha avuto stamani all'ambasciata francese con Millerand, colloquio durato circa un'ora, il Presidente del Consiglio francese ha assicurato il capo del nostro Governo nella forma più categorica, che la notizia della esistenza di un accordo militare franco-jugoslavo è assolutamente infondata.

Il testo corrisponderebbe al testo del progetto presentato al Governo francese dal Governo jugoslavo, poco dopo l'impresa di Fiume. Questo progetto non ha avuto esecuzione, ma l'on. Nitti non ha detto se la presentazione del progetto sia stata seguita da una discussione o se vi siano state ragioni per le quali l'accordo non è stato concluso.

Scettica accoglienza a Roma

ROMA, 13, sera.

Il *Giornale d'Italia* osserva, che veramente il punto da chiarire, per tranquillare lo spirito pubblico italiano è non tanto se il presunto accordo franco-jugoslavo sia stato concluso, quanto se le trattative per cotesto accordo si siano svolte, da chi condotte e quale importanza e valore esse abbiano avuto, nonchè quale probabilità di conclusione possano presentare, se non per oggi, per domani.

L'*Epoca* scrive, che nessuno in Italia ha creduto, sia pure per un momento, nella conclusione di questo accordo militare. Restano le trattative. E si attende ancora la smentita categorica, da cui risulti che esse non ebbero carattere ufficioso e non furono mai autorizzate.

Al cattolico *Corriere d'Italia* non pare che la smentita del *Temps* e la nota della *Havas* abbiano valore effettivo. Sono dunque — continua il *Corriere d'Italia* — evidentemente necessarie ulteriori spiegazioni, e non saremmo sinceri, se tacessimo la nostra impressione, che le smentite veramente esaurienti sui colloqui per l'accordo franco-jugoslavo nel 1919, non siano da attendersi.

L'*Idea Nazionale* trova ridicolo il tentativo di smentita. Si possono anche non aspettarsi ulteriori smentite, meglio architettate, per dichiarare che i documenti non sono veri. «Essi — aggiunge l'*Idea Nazionale* — sono stati tenacemente cercati, perchè se ne sapeva l'esistenza. Due documenti — scrive il giornale — erano già noti al Governo italiano e Nitti ne prese visione ai primi di gennaio, avanti di trattare il compromesso. Possiamo infatti assicurare che ha destato sorpresa la pubblicazione dei documenti, non il testo perfettamente conosciuto, e conosciuto come autentico, poichè a suo tempo, la prima indiscrezione è avvenuta a Parigi, e precisamente al *Quai d'Orsay*.

A Belgrado si studia il Patto di Londra

BELGRADO, 13, notte.

Da fonte autorizzata apprendo che, dopo che i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra ebbero consegnato al Presidente del Consiglio jugoslavo il testo autentico del Trattato di Londra, il Ministero degli Esteri procedette al raffronto di questo documento con quello pubblicato dal Governo bolscevico. Quando questo lavoro sarà terminato, il Governo invierà alla Delegazione di Parigi istruzioni complementari, ritenendo che, in un senso o nell'altro il problema adriatico debba avere una soluzione definitiva.

La richiesta dell'on. Nitti

LONDRA, 13 notte.

Stasera, alla fine della seduta del Consiglio Interalleato, l'on. Nitti ha dichiarato essere necessario che una decisione sull'alternativa proposta alla Jugoslavia circa il problema adriatico sia presa prima dello scioglimento della presente Conferenza.

I primi ministri alleati hanno confermato il loro accordo. Millerand parte domenica, per essere sostituito da Cambon e da Berthelot. Il Presidente del Consiglio italiano non lascierà Londra, finchè la questione adriatica non sarà stata decisa e finchè la Jugoslavia non avrà significata la sua adesione al compromesso, o il suo rifiuto, nel qual ultimo caso l'on. Nitti definirà con gli Alleati le modalità per l'esecuzione del trattato di Londra.

Il Governo italiano sarebbe disposto a nuove concessioni

dicono i giornali croati

ZAGABRIA, 12

I giornali di Zagabria svelano il segreto della resistenza jugoslava all'intervento degli Alleati per l'accettazione del compromesso di Lloyd George.

Le notizie che i jugoslavi hanno da Parigi li assicurano della disposizione di Nitti a fare ulteriori concessioni, che se non possono accontentarli completamente, segnano un gran passo innanzi verso la soluzione wilsoniana del problema adriatico, che è poi la soluzione a cui aderiscono Francia e Inghilterra, come si deduce dal noto *memorandum* consegnato all'Italia e al quale si associò anche l'America, la quale invece protestò contro l'imposizione dell'*ultimatum* alla Jugoslavia.

Ecco quanto scrive in proposito l'*Obzor* dell'altro giorno:

«Ieri i rappresentanti dei nostri alleati sono stati tanto *cortesi* da consigliare nuovamente il nostro Governo a Belgrado di accettare l'*ultimatum* del 20 gennaio. Il Governo altrettanto cortesemente ha respinto il consiglio; ma essendo trascorso il termine dell'*ultimatum*, l'Italia avrebbe dovuto mettere in atto la minaccia di applicare il Patto di Londra e sgomberare Fiume, che quel Patto assegna a noi. Nulla avvenne di ciò, sebbene noi siamo convinti che D'Annunzio stia a Fiume per incarico del Governo italiano, che così fa un doppio giuoco.

«Non temiamo l'applicazione del Patto di Londra, perchè il *memorandum* presentato all'Italia dagli alleati e dall'America ne ha tolta ogni validità. Se fra questa decisione e la presentazione successiva dell'*ultimatum* c'è una patente contraddizione, è questione che non ci riguarda; a noi importa invece di resistere e di non cedere di un pollice.

«Nitti, presidente dei ministri italiano, minaccia di non voler fare ulteriori concessioni, ma nello stesso tempo lancia la notizia di un nuovo progetto, secondo il quale noi dovremmo ottenere il distretto di Volosca, in maniera che Fiume andrebbe all'Italia, ma senza continuità territoriale. Il porto Baross sarebbe assegnato a Sussak. Zara, città, ma senza retroterra, otterebbe l'autonomia e così pure Lissa, che passerebbe sotto la sovranità italiana. Tutte le altre isole, andrebbero alla Jugoslavia».

Il *Hrvat* che pure ha notizia di queste ulteriori concessioni del Governo italiano, aggiunge che Zara, isolata e sotto il protettorato della Lega delle Nazioni, se i jugoslavi sapranno fare un'abile politica, finirà ben presto col chiedere l'annessione al regno S. H. S., e conclude: Da questo si vede che la nostra resistenza ci ha procurato già dei vantaggi e che le condizioni che ci si affriranno dopo i colloqui di Londra saranno di gran lunga più favorevoli di quelle comprese nell'*ultimatum*.

E l'*Obzor* dopo aver accennato alla grave crisi interna dell'Italia, che non le concede una ulteriore lunga resistenza in piede di guerra, che la trascinerebbe alla rovina, conclude il suo articolo assicurando che se i jugoslavi, invece di beccarsi l'un l'altro all'interno, si fossero mantenuti uniti, oggi a Londra Nitti non discuterebbe sulla sorte di Fiume, ma su quella di Trieste!

L'accordo militare franco-jugoslavo

Un telegramma del *Zagrebacke Novine* da Parigi conferma in parte la sensazionale notizia di un accordo militare franco-jugoslavo: «Nei circoli politici — scrive — si conferma che tra la Francia e la Jugoslavia venne stipulata una convenzione militare che autorizza la prima a servirsi delle Bocche di Cattaro come base navale militare nell'Adriatico.

«In Italia il fatto provocò vivo fermento, perchè esso prova come la Francia si allontani sempre più dall'Italia e cerchi un appoggio dai jugoslavi. Per la Francia Cattaro avrà l'importanza che per l'Inghilterra ha Malta. L'accordo compromette e minaccia gl'interessi italiani nell'Adriatico e nel Mediterraneo».

Non si tratta dunque di una vecchia offerta dei jugoslavi respinta dalla Francia, come ritiene qualche giornale italiano, ma di un accordo bello e conchiuso, che se non ha il valore di una vera e propria alleanza militare, come risulterebbe dai due documenti che sollevarono in questi giorni tanto scalpore, pure mette in Adriatico la Francia al posto della defunta Austria a contenderne la signoria all'Italia, che per essa ha fatto e vinto la guerra.

E gl'italofobi giornali jugoslavi, poichè si tratta di far danno all'Italia e di conquistarsi contro di essa un alleato, non badano alla schiavitù cui si sottopone il loro stato. Tanto ormai gli stranieri spadroneggiano dovunque in Jugoslavia. Qualche giornale indipendente se ne rende conto. Così la *Tribuna* di Zagabria riporta un articolo del *Trgovinski Glasnik* di Belgrado in cui si deplora che il Governo abbia permesso a francesi, inglesi e italiani d'impadronirsi di tutte le aziende industriali e commerciali della Jugoslavia. Specialmente sospettata è l'Inghilterra, che ai suoi fini di sfruttamento economico sostiene la neutralizzazione del Danubio.

Il giornale invoca dal Governo il riscatto delle aziende passate in mano straniera e conclude con l'ammonire che la Jugoslavia non deve fidarsi dei presunti amici, ma cercare di bastare a sè stessa. Le tutele straniere, anche se sentimentali, sono sempre dannose e pericolose». Ma forse perchè è una voce saggia non troverà ascolto.

La crisi politica

I giornali s'occupano lungamente anche della crisi di Governo. La situazione politica è gravissima.

Il reggente inviò una lunga lettera scritta di suo pugno al Presidente della Camera in cui gli annuncia il proposito che in quest'ora grave per lo Stato egli desidera si costituisca un Ministero di concentrazione. Le trattative sono state iniziate già al ritorno del reggente da Parigi, ma sebbene la stampa governativa annunci ogni giorno l'accordo con l'opposizione, pressochè raggiunto, le trattative sono sempre in alto mare.

L'organo dei conservatori croati, l'*Obzor*, giorni sono scriveva compiaciuto che i comunisti e i repubblicani serbi vanno conquistando sempre più terreno e si pongono contro il Governo dittatoriale dei democratici al potere. I repubblicani croati — e sarebbero molti — non possono affermarsi, perchè si cacciano in prigione. Radic e i suoi aderenti insegnano. Ma contro la dinastia starebbero i partiti clericale sloveno, croato nazionalista, che ora si è esteso anche nella Bosnia, i repubblicani serbi e i comunisti, che avrebbero dalla loro parte tutta la classe operaia. Pribicevic, per tenersi su contro due terzi del popolo jugoslavo, paga profumatamente i gendarmi, il cui numero cresce ogni giorno, essendo quello del gendarme l'impiego meglio rimunerato della Jugoslavia.

A Belgrado il 5 corrente ci fu uno sciopero generale di protesta contro l'intimidazione di Privicevic ai comunisti. La città sembrava morta: senza luce, senza tramvia, con i caffè e i locali pubblici chiusi. Una folla di dimostranti fece dimostrazioni ostili sotto il Ministero degli Interni e sotto la regia. I particolari di questa dimostrazione sono censurati.

Governo e opposizione

Le sostanziali differenze fra il Governo e l'opposizione, sono ancora profonde, perchè e l'una e l'altra parte persiste nel proprio punto di vista. L'opposizione vuole la convocazione del parlamento non solo, come intenderebbe il Governo, per l'approvazione della legge elettorale, ma anche per la discussione dei bilanci, la ratificazione dei trattati di pace e la istituzione della Banca d'emissione jugoslava e conseguente regolazione della valuta.

A prescindere dalle diversità profonde fra le due parti in qualcuno di questi problemi, il Governo teme dall'opposizione qualche manovra nel corso delle discussioni, che rovesci il Governo di concentrazione per insediarsi poi essa nel Governo. La esclusione di Protic dalla futura combinazione preluderebbe al colpo di mano. Egli si terrebbe pronto ad accogliere l'eredità del potere.

Con queste diffidenze, non è probabile che la crisi si risolva tanto presto. Ed è anche chiaro che l'accettazione o meno del compromesso non preoccupa eccessivamente gli uomini politici balcanici, i quali per così poco non si sognerebbero di creare una crisi del Ministero.

La riunione a Londra del Consiglio supremo

La conferenza di Londra

LONDRA, 13, notte.

La conferenza dei primi ministri ebbe luogo oggi. La giornata fu particolarmente laboriosa, perchè il Congresso rimase riunito, salvo una breve pausa per la colazione, dalle 11 antimeridiane alle 6.20 pomeridiane. Da quanto è possibile sapere, i lavori procedettero attivamente ed intensamente, animati dalla concorde volontà dei delegati di sgomberare quanto più è possibile il terreno dalle questioni più spinose ed urgenti.

Nella seduta odierna vennero discusse le tre questioni di massima importanza: quella relativa alla nuova nota da inviarsi al Governo olandese riguardo all'ex Kaiser; l'altra concernente la nota alla Germania per la consegna degli imputati di atrocità durante la guerra; infine è stata più che discussa, sfiorata, anche la questione adriatica.

Circa la prima questione, che già fu argomento della conferenza di ieri, si convenne di attenersi ad una misura intermedia, e cioè far osservare in termini amichevoli, ma ben chiari all'Olanda, il pericolo che rappresenta l'ex Kaiser in Europa e specialmente in Olanda e quale minaccia costituisce per la pace internazionale e come si vorrebbe nell'interesse stesso dell'Olanda, oltre che delle altre nazioni dell'Europa, addivenire ad un accordo comune per relegare l'ex Kaiser in qualche punto del mondo, dove non possa tornare tanto facilmente all'ex sovrano l'idea di turbare con dei colpi di mano, la tranquillità europea.

Come si vede, dalla proposta precedente che aveva tutto un carattere molto imperioso, per ottenere a qualunque costo la testa dell'ex Kaiser, e la proposta attuale, v'è già un bel salto. Di fronte alle argomentazioni della nota odierna tutto fa prevedere che non mancheranno all'Olanda appigli per irrigidirsi nella sua negativa. La questione potrà venire risolta nel modo migliore e più augurabile, sia perchè l'Olanda lascia agli Alleati la briga di trovare una residenza più sicura per l'ex Kaiser, sia perchè essa attende a trovargliene una, in una delle sue colonie.

Circa la nota alla Germania per la consegna dei responsabili richiesti dagli Alleati, va ricordato che essa si appoggia alle formali condizioni contemplate nell'art. 228 del trattato di pace con la Germania, che va pure osservato. Il Governo tedesco ha risposto, in via non ufficiale, alla nota degli Alleati, con la proposta di costituire una Corte marziale per il giudizio degli imputati. Ora, ai delegati della Conferenza è parso opportuno esaminare la questione, e vedere se non fosse il caso di sfrondare la lista degli imputati, dividendoli in due categorie; gli imputati di colpe politiche, in relazione ai trattati ed alle leggi internazionali, come per esempio Bethmann Holweg, ed imputati, invece, di delitti propriamente detti, contro le leggi dell'umanità; di barbarie e di atrocità, come gli affondatori delle navi ospedali; i bombardieri di città indifese ed i seviziatori di donne e di bambini, ecc., e sembra che si sia venuti nella conclusione di insistere nella domanda di estradizione per i soli imputati di questa seconda categoria.

In tal senso sarebbe stata decisa e redatta di comune accordo fra i delegati una nuova nota, che stasera stessa verrà trasmessa a Berlino, e i cui termini verranno resi pubblici non appena la nota sarà in possesso del Governo tedesco.

La questione adriatica

Sulla questione adriatica, come si sa, non vi fu oggi che uno semplice scambio di idee generali, ma posso assicurarvi che l'accordo fu completo, dopo l'atteggiamento assunto dall'on. Nitti, il quale s'è proposto di non muoversi dalla sua posizione.

Il ministro Nitti in sostanza ritiene, che ormai tutto quanto gli resta di fare è di attendere con pazienza e serenità lo svolgersi fatale degli avvenimenti ed ha deciso di lasciare alla parte, diremo così avversaria, cioè alla Jugoslavia, il decidere fra le due questioni, ancora recentemente prospettate alla Jugoslavia dagli Alleati.

Il Governo italiano, forte del consenso degli Alleati, non ha che da stare fermo sulla sua posizione; o la Jugoslavia accetta il compromesso stabilito il mese scorso a Londra, oppure gli Alleati procederanno alla messa in vigore del Patto di Londra. Altra via di mezzo, altra scappatoia non saranno più possibili.

L'on. Nitti ha riconfermato ancora oggi i suoi sinceri propositi e la sua migliore volontà di stabilire relazioni cordiali con la Jugoslavia e non ha altro desiderio, che i jugoslavi abbiano a convincersi di questa sua migliore e leale disposizione. Perchè — chiese l'on. Nitti — non dovrebbero credermi? Più che l'Italia della Jugoslavia, questa ha bisogno dell'Italia, e ha bisogno oggi e ne avrà ancora più bisogno domani. L'Italia oggi è una Nazione che non è più in condizioni di dover mendicare il riconoscimento di grande potenza, che le spetta. Disgraziatamente, alla sua qualità di grande potenza, essa non può oggi far corrispondere la propria prosperità economica e finanziaria. Ma questo è uno squilibrio, che non è soltanto suo ed a questo squilibrio l'Italia si propone di arrivare a portare rimedio molto presto, forse più presto di quanto potranno farlo altre potenze, ben più prospere e fortunate di essa.

La Jugoslavia si culla forse un po' troppo oggi in illusioni, che le danno l'appoggio e le simpatie delle grandi potenze, le quali sono sempre benevoli, in generale, verso le piccole nazionalità, per virtù di un altruismo sentimentale, che non costa troppo e rende bene».

Quanto durerà la conferenza

Secondo la Reuter *non è probabile che le conferenze si protraggano oltre una settimana; secondo un'altra versione invece, il Consiglio Supremo terrà sedute per una quindicina di giorni, la mattina e nel pomeriggio, se le occupazioni dei ministri britannici lo permetteranno ogni volta che ne sia bisogno. Lloyd George farà appello in questo senso al concorso degli altri ministri e funzionari superiori, che assisteranno in qualità di periti.*

In base a informazioni da fonte ufficiale le discussioni del Consiglio si svolgeranno nell'ordine seguente: Questione dell'esecuzione del trattato di pace con la Germania; questione adriatica; questione della risposta all'Ungheria; questione del trattato di pace con la Turchia; questione russa.

Oggi il Consiglio Supremo ha concretato i termini della risposta alla Germania, circa la consegna dei colpevoli e della risposta all'Olanda circa l'estradizione dell'ex Kaiser. I testi definitivi delle due risposte saranno approvati domani.

Inoltre ha avuto luogo uno scambio preliminare di idee sulla situazione generale: preludio alle discussioni in merito a varie questioni, la cui trattazione comincerà domani.

I ministri delle Finanze inglese e francese hanno esaminato la questione dei cambi.

Millerand passerà la settimana prossima a Parigi. Sarà sostituito a Londra da Cambon e ritornerà nella capitale inglese il 23 corr.

Contrariamente alle voci diffuse, il maresciallo Foch non prese parte alle sedute del Consiglio di oggi. La sua presenza a Londra si fa coincidere con le necessità di avvisare ai mezzi più opportuni ed anche più necessari, per indurre la Germania al rispetto delle decisioni del trattato di pace.

Oltre alla presenza di Nitti a Londra è rilevata anche quella del ministro Trumbic, per la Jugoslavia, il che lascia prevedere che vi saranno nuovi scambi di vedute, più o meno indiretti, tra i due uomini, egualmente interessati in modo particolare alla soluzione della questione adriatica.

La presenza di Berthelot, archivista onorario del Congresso e particolarmente versato nelle questioni dell'Oriente europeo, fa presumere che almeno nelle sue linee principali, anche il trattato di pace con la Turchia verrà discusso nelle sedute del Consiglio londinese, le quali si protrarranno almeno una settimana, o dieci giorni.

L'on. Nitti, che ebbe accoglienze cordialissime, sia da parte dei membri del Governo, sia da parte del pubblico inglese in generale, appariva oggi nelle migliori condizioni di spirito e animato da vero ottimismo riguardo ai prossimi lavori del Consiglio. Nitti ha piena fiducia nello spirito di volonterosa e cordiale collaborazione degli Alleati, per la soluzione delle questioni ancora pendenti e sopra tutto della questione adriatica, che ora, nonostante le apparenze, si trova più avviata verso la soluzione, che non fosse soltanto un mese fa.

I primi risultati secondo il "Matin,,

Concessioni all'Italia od Adalia, Adrianopoli e nella Tracia

PARIGI, 13, notte.

L'inviato del Matin *a Londra, a proposito dei negoziati che i tre primi ministri stanno svolgendo nella capitale londinese, telegrafa, che le questioni sul tappeto sono già risolte, per quanto riguarda i punti seguenti:*

1) *La sovranità ottomana cesserà nella Soria, nella Mesopotamia, nella Palestina e nell'Arabia, i quali paesi saranno messi sotto una specie di protettorato francese o inglese.*

2) *L'Armenia russa, con qualche parte di territorio preso ai turchi, sarà costituita in Stato indipendente.*

Quanto ai destini della Turchia, varie tesi sono in presenza. Ad ogni modo pare che la Francia e l'Inghilterra, con una certa cooperazione dell'Italia, eserciteranno un controllo generale sopra il Governo ottomano, che verrà probabilmente mantenuto a Costantinopoli. Inoltre Italia e Grecia avranno diritti speciali; la prima, nella regione di Adalia e la seconda a Smirne.

La Francia si contenterebbe in Cilicia di un trattamento preferenziale, onde dare il buon esempio di disinteressamento territoriale. L'Italia, per questo disinteressamento troverebbe in Tracia e a Adrianopoli compensi.

Probabili dimissioni del Governo jugoslavo

PARIGI, 13, sera.

Secondo notizie qui giunte da Belgrado, la situazione estera creata dalla questione adriatica ha provocato nuove conversazioni fra il Governo e i partiti di opposizione, per la costituzione di un Gabinetto di concentrazione. Queste conversazioni non hanno avuto alcun risultato.

Il Principe Reggente ha convocato i capi dei vari partiti, per trovare un terreno di intesa. Se anche questo tentativo dovesse fallire, il Governo sarebbe costretto a dar le dimissioni, a meno che il Principe non sciolga la Skupstina.

Il Consiglio della Lega delle Nazioni

delibera di convocare una Conferenza finanziaria internazionale

LONDRA, 13, notte.

Il Consiglio della Lega delle Nazioni s'è riunito stamani in seduta pubblica, per dar conto delle deliberazioni recenti prese in seguito alla discussione di questi giorni in comitato segreto. Alla seduta partecipò un pubblico abbastanza numeroso, fra cui parecchie signore. Al tavolo della Presidenza erano i delegati delle quattro grandi potenze: Inghilterra, Italia, Francia e Giappone, oltre ai delegati rappresentanti il Belgio, la Spagna, la Grecia e il Brasile.

La seduta venne aperta da Balfour, il quale pronunciò un breve discorso in cui, dopo aver osservato che sebbene giovane, la Società delle Nazioni ha avuto una parte notevole, e si può dirlo in piena coscienza, nei vari problemi internazionali che ha dinanzi a sè. Espresse l'opinione, che è ancora troppo presto fare previsioni sul futuro della Lega, ma se l'esperienza degli scorsi giorni può essere portata come un elemento di giudizio, si può guardare l'avvenire pieni di fiducia.

Balfour fece rilevare la circostanza sintomatica, che all'attuale riunione assistettero anche delegati delle nazioni neutrali e formulò l'augurio, che possa presto convocarsi un'adunanza, a cui potranno partecipare tutte le nazioni del mondo civile, unite dallo spirito di cordialità, di conciliazinoe e di volonterosità pratica, allo scopo di cooperare ad un maggiore benessere dell'umanità.

Dopo il discorso di Balfour, prese la parola il delegato francese Bourgeois, per comunicare la sua relazione sulla organizzazione della Corte Internazionale di Giustizia. La relazione Bourgeois, dettagliata e concettosa, riscosse molti applausi.

Quindi il Presidente comunicò la lista dei giuristi internazionali chiamati a costituire il comitato d'inchiesta per la costituenda Corte di Giustizia. Come già vi annunziai, a delegato dell'Italia è stato scelto il prof. Fadda, dell'Università di Napoli. Nella lista è incluso anche il nome del delegato degli Stati Uniti, l'ex sottosegretario Root, la cui nomina è naturalmente subordinata al consenso degli Stati Uniti. A questo proposito Balfour espresse i suoi voti, particolarmente calorosi, perchè il nome dell'eminente giurista americano possa essere incluso ufficialmente nella lista concordata.

Vennero lette altre relazioni e decisioni, tra cui quella delle vie delle comunicazioni fluviali, e sulla proposta istituzione di un ufficio internazionale d'igiene. Quindi il presidente Balfour annunziò un nuovo argomento di capitale importanza, già portato nella seduta di ieri in discussione dal sen. Maggiorino Ferraris, il quale aveva richiamata l'attenzione sulla gravità della situazione causata dal corso dei cambi, invocando una sollecita azione, la quale sia atta a ristabilire l'equilibrio delle finanze europee.

Balfour propose il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio della Società delle Nazioni, preso atto della dichiarazione del Cancelliere dello Scacchiere della Gran Bretagna, dell'11 novembre scorso, relativo alla partecipazione virtuale alla Conferenza internazionale per la crisi mondiale finanziaria dei cambi, delibera:

1) Il Consiglio della Società delle Nazioni convocherà una Conferenza internazionale, allo scopo di studiare la crisi finanziaria e prospettare i mezzi più opportuni per attenuarne le dannose conseguenze;

2) una commissione composta di membri del Consiglio, nominata dal Presidente, è incaricata di convocare in conferenza i delegati degli Stati più interessati al più presto possibile».

La proposta venne accolta all'unanimità.

Il trattato di pace dinanzi al Senato americano

Previsioni ottimistiche per la ratifica

NUOVA YORK, 10, notte.

(*r.*) Il trattato di pace è stato portato di nuovo oggi al Senato, malgrado fosse deciso di rimandarne la discussione fino a lunedì.

Il senatore Lodge ha presentato una serie di riserve, meno intransigenti di quelle presentate recentemente, e ciò in seguito ad una assicurazione fornita dal segretario di Wilson, secondo la quale il Presidente sarebbe disposto a transigere un po' più di quanto faceva apparire la nota sua lettera al senatore Hitchook. I mutamenti che il sen. Lodge sembra disposto ad introdurre nelle sue riserve si riferiscono: ai voti dei dominii britannici, nel Consiglio della Lega delle Nazioni, in confronto a quelli degli Stati Uniti; al testo delle riserve circa l'art. 10, che riguarda l'intervento armato degli aderenti alla Lega in caso di aggressione di un qualsiasi Stato che ne faccia parte, ed al famoso preambolo premesso alle riserve stesse.

Le previsioni che si fanno dopo questa notizia, sono naturalmente più ottimiste e si crede che sarà possibile ottenere in Senato i due terzi dei voti necessari per l'approvazione della ratifica del trattato.

Dichiarazioni di Balfour alla Camera dei Comuni

LONDRA, 13.

Alla Camera dei Comuni si intraprende la discussione dell'emendamento all'indirizzo di risposta del discorso della Corona proposto dai partiti liberali e laburisti, che dichiara ineseguibili alcune parti del trattato di pace con la Germania.

Sir David Mac Lean, deplora che non siano state fissate l'entrata e le indennità esigibili dalla Germania; si meraviglia della lunghezza della lista dei colpevoli; propugna l'applicazione del plebiscito ai territori assegnati alla Romania, alla Jugoslavia e al Montenegro.

BALFOUR, rispondendo, dice che è impossibile prevedere ciò che la Germania potrà pagare in 10 o 15 anni: quanto alla lista dei colpevoli l'Inghilterra non ha reclamato che la consegna delle persone, le quali, di loro propria volontà, compirono atti di crudeltà: non ha reclamato i semplici esecutori. Le liste presentate dagli altri paesi sono più lunghe, ma è giusto che gli autori di spaventevoli delitti non restino incolumi.

Parlando della situazione in Austria, Balfour dice che l'Inghilterra non è indifferente alle sofferenze della popolazione di Vienna. Abbiamo — soggiunge — già fatto spese ed abbiamo offerto di farne altre, a condizione che non siamo i soli a sopportare il fardello.

Quanto alla Russia l'oratore dichiara che il Governo britannico non ha mai avuto l'idea di ingerirsi negli affari interni russi. Siamo avversari del Governo bolscevico che non abbiamo mai riconosciuto e che speriamo non sia definitivo. L'Inghilterra non ha affatto l'intenzione di spingersi ad una politica di avventura. Termina assicurando che l'Inghilterra cercherà di cogliere l'occasione di effettuare una politica benefica, per cicatrizzare le ferite economiche di cui soffre l'Europa.

L'emendamento dei liberali e dei laburisti viene poscia respinto con 250 voti contro 60. Chamberlain, rispondendo alle interrogazioni, dichiara che non si potranno prendere disposizioni circa i soccorsi da apportare alle nazioni dell'Europa centrale, finchè il Congresso degli Stati Uniti non abbia dato incarico al dipartimento competente di prendere le misure necessarie. La Granbretagna ha informato gli Stati Uniti che son già stanziati a tale scopo crediti per oltre 12 milioni di sterline, ma che la Granbretagna non verserebbe una somma che oltrepassasse la metà di quella votata dagli Stati Uniti e che ecceda i 10 milioni di sterline. Le provviste dovranno essere di provenienza inglese e saranno pagate secondo le tariffe britanniche. Chamberlain dice che il Governo canadese contribuirà ai soccorsi e spera vi contribuiranno anche gli alleati e i neutri.

Un ordine del giorno della Camera di Commercio di Milano sul problema dei cambi

MILANO, 13, sera.

Oggi si è riunito il Consiglio della Camera di Commercio per discutere il grave problema del cambio. Il sen. Della Torre ha delineato la situazione del momento, facendo rilevare le gravi difficoltà che si oppongono ad una agevole soluzione ed ha prospettato il problema dal punto di vista internazionale, poichè appunto dai rapporti internazionali deriva la crisi che è risentita da tutti i paesi d'Europa. Ha citato principalmente la scarsità delle scorte e la mancanza di materie prime sul mercato mondiale; ha proposto quale migliore mezzo per risolvere la crisi quello di invocare la solidarietà di tutti i paesi, siano vincitori che vinti, proponendo che questo suo voto venga aggiunto all'ordine del giorno.

La proposta è stata appoggiata e si è quindi presentato un ordine del giorno, nel quale tale proposta è stata accolta, dopo di che si è iniziata la discussione, che si è chiusa con l'approvazione di un ordine del giorno, col quale si riafferma la convinzione che un rimedio organico si debba ravvisare nel più pronto ritorno al regime di libertà nel campo economico e nella più pronta ripresa delle relazioni commerciali con tutti, indistintamente, i paesi, compresi quelli ex nemici; che i pagamenti delle merci esportate debbano consentirsi anche, e soprattutto, in valuta italiana, per non acuire la richiesta di moneta internazionale ed accrescere la domanda della nostra valuta sui mercati esteri; che la limitazione e l'eventuale sospensione del consumo interno dei prodotti nazionali esportabili, è di difficile attuazione pratica; che l'obbligo ormai esistente per una gran parte delle esportazioni, del deposito della divisa estera relativa appare una regolamentazione sufficiente del commercio della valuta estera; che il divieto dell'esodo dei capitali dal Regno dev'essere temperato con modalità per il funzionamento dei nostri traffici; che sia evitato il provvedimento proposto di requisire le aziende ritenute necessarie ad assicurare la vita del Paese ed infine sia evitata ogni forma di prezzi d'imperio.

Gli ungheresi chiedono l'integrità territoriale

PARIGI, 13 notte

La delegazione ungherese ha inviato alla Conferenza un memoriale, nel quale insiste sulla necessità di mantenere l'Ungheria storica nelle sue frontiere e reclama che venga stabilito un plebiscito nelle località contestate, proponendo di assicurare i diritti delle minoranze della Transilvania.

Il grande significato del Prestito nazionale

Un discorso del ministro del tesoro a Firenze

FIRENZE, 13, sera.

Oggi, davanti a tutte le autorità civili e militari, e ad una imponente adunanza di tutte le classi di cittadini, che rigurgitavano nel teatro della Pergola, l'on. Schanzer, ministro del Tesoro, ha pronunciato un applaudito discorso, per incitare la nostra popolazione a dare nuovo e maggiore impulso alla sottoscrizione per il Prestito Nazionale.

L'on. ministro, dopo aver rivolto un saluto a Firenze, la città nobilissima ed illustre per gli immortali ricordi della sua storia e per le alte tradizioni della sua vita civile ed intellettuale, si dice lieto di inaugurare il secondo periodo della sottoscrizione al nuovo Prestito Nazionale.

Il senno politico della Nazione

Il discorso che rivolgo a voi — dice l'on. Schanzer — assume un significato diverso da quello dei discorsi che ebbi a pronunciare in altre città d'Italia. Allora si trattava di incitare tutte le energie del Paese, al compimento della grande prova a cui il Governo aveva chiamato il popolo italiano; oggi questa prova è in gran parte compiuta ed io sono lieto di constatare i magnifici risultati già fin qui ottenuti dalla sottoscrizione.

Oggi il primo dovere che incombe è quello di esprimere alla Nazione intera ed a voi — che per la parte vostra vi avete contribuito — la profonda gratitudine del Governo, per la mirabile affermazione di patriottismo e di senno politico, che è rappresentata dai quasi 16 miliardi sino ad ora sottoscritti. Questo risultato ha indubbiamente una importanza politica di primo ordine, e si potrebbe anche dire una importanza storica. Imperocchè esso dimostra la compattezza del popolo italiano e la sua ferma volontà di superare le difficoltà presenti, la fiducia del popolo italiano nella compagine dello Stato, che è tanto più apprezzabile in quanto essa si è manifestata attraverso un periodo di non lievi preoccupazioni e turbamenti, malgrado le complicazioni della politica estera e malgrado le agitazioni e gli scioperi.

Se non che — continua l'on. Schanzer — dopo aver compiuto il dovere di ringraziarvi, consentite che io vi dica le ragioni per le quali dobbiamo ancora fervidamente insistere nella propaganda per il Prestito, affinchè si ottengano risultati ancora maggiori e tali da assicurare la piena attuazione di tutte le finalità che col nuovo Prestito il Governo si propone di conseguire.

La circolazione fiduciaria

L'on. Schanzer espone un quadro riassuntivo dell'attuale nostra situazione finanziaria ed economica, e mette in evidenza la triplice necessità di ristabilire l'equilibrio del bilancio dello Stato, di sistemare il Tesoro e la cassa, di risanare la circolazione. L'equilibrio del bilancio deve essere ristabilito con le economie e con le nuove imposte, ma la sistemazione del Tesoro e della cassa, il risanamento della circolazione richiedono un diverso provvedimento, il quale è appunto rappresentato dal nuovo Prestito, che completa così il quadro del programma finanziario del Governo.

Il nuovo Prestito deve provvedere al consolidamento del grosso debito fluttuante dello Stato, e deve dare modo al Governo non solo di arrestarsi sulla pericolosa china delle nuove emissioni di carta, ma anche di ridurre, nella misura del possibile, l'attuale circolazione fiduciaria. Questa riduzione deve essere fatta senza dubbio con misura e con prudenza.

Vi sono dei teorici che tutto si ripromettono dalla riduzione della circolazione; ve ne sono degli altri che attribuiscono alla riduzione della circolazione, un valore puramente formale, e non credono che essa possa influire sulle condizioni della vita economica. La verità, come di consueto, sta nel mezzo, poichè non si può negare che, se le fluttuazioni della circolazione non hanno molta importanza per le classi ricche e per coloro che hanno redditi variabili, è d'altra parte indubitato che esse interessano molto da vicino i piccoli, i modesti e tutti coloro che vivono di redditi fissi come gli impiegati, i pensionati, i piccoli portatori di rendite.

In difesa della valuta

Io ebbi ad affermare, in precedenti miei discorsi, che un largo successo del Prestito Nazionale, avrebbe potuto e dovuto contribuire ad attenuare l'asprezza dei nostri cambi: ora si potrebbe osservare che, mentre il Prestito ha già avuto un notevole risultato, i cambi in questi ultimi giorni si sono ancora fortemente inaspriti. Senonchè, il trarre da ciò una conclusione contraria alla mia tesi, non sarebbe nè giusto nè esatto.

Anche in condizioni normali, l'effetto da me presagito non avrebbe potuto essere immediato, ma tanto meno si può sorprendersi che tale effetto non sia ancora stato raggiunto, quando, in questi ultimi giorni, hanno operato, in senso contrario, le cause d'ordine internazionale, alle quali sono dovuti i recenti inasprimenti. Questi inasprimenti non sono dovuti ad alcun peggioramento della situazione economica e finanziaria dell'Italia, ma dipendono invece essenzialmente dal tracollo della lira sterlina sul mercato di New-York, che ha trascinato seco la quota dei cambi belgi, francesi e nostri.

Su queste cause di ordine internazionale si innesta poi la speculazione, sia interna, sia estera, che aggrava ancora le conseguenze del fenomeno. Di fronte a questa situazione il Governo non può restare inerte: esso deve ricorrere a tutti i mezzi in suo potere, per tutelare i cambi e difendere la nostra valuta.

Produzione e consumi

Il cambio è un fenomeno complesso, in quanto, in certo qual modo, esso riassume in sè tutti gli altri fenomeni economici. Una saggia politica dei cambi, deve, senza unilateralità teoriche, tenere conto di tutte le cause che influiscono sui cambi: gli eccessi della circolazione, lo squilibrio della bilancia del commercio, l'aumento delle spese pubbliche, i rapporti fra la produzione ed i consumi: e deve tenere conto pure delle cause d'ordine morale e psicologico.

Il Governo ha creduto di chiedere al Parlamento speciali poteri per la difesa della valuta. Questo atto del Governo è stato inspirato da un sentimento di deferenza verso il Parlamento, e non certo dal desiderio di evitare le responsabilità. Il Governo è pronto ad assumere tutte le responsabilità che gli spettano, e non intende menomamente riversare le sue responsabilità sulle assemblee legislative: ma esso ha voluto sottoporre al Parlamento alcune linee generali della sua politica dei cambi.

Una politica nei cambi non è attuabile se non sulla base di un complesso programma finanziario ed economico: dobbiamo, innanzitutto, fare un massimo sforzo, per correggere la sproporzione fra produzione e consumi. La scarsezza della produzione e la contemporanea dilatazione dei consumi, ci pone in una situazione grave e pericolosa.

I coefficenti della ricchezza

Occorre intensificare, con ogni mezzo, la produzione agricola: occorre dare un maggiore impulso al lavoro ed alle industrie; occorre rassegnarsi alla riduzione dei consumi; bisogna togliere gli impacci alla nostra emigrazione ed affrontare, con energia di azione, il ristabilimento del traffico dei forestieri, ripristinando così due dei più efficaci coefficienti, per equilibrare la nostra bilancia.

I propositi manifestati dal Governo, per disciplinare il commercio di importazione ed esportazione, hanno suscitato degli allarmi, ma questi sono ingiustificati. Il Governo non intende affatto sostituirsi alle libere industrie: non si può, d'altra parte, disconoscere che l'attuale periodo non sia anormale e non giustifichi quindi, da parte del Governo, una vigilanza nelle ingerenze, in questo periodo eccezionale.

Bisogna necessariamente ridurre al minimo indispensabile gli acquisti all'estero: è **stata costituita presso il Ministero del Tesoro** una commissione di rappresentanti dei singoli Ministeri, per la periodica determinazione dei programmi di acquisti all'estero: ma ciò non basta. Anche il commercio dovrà fissare i suoi programmi e il Governo potrà in questa materia esercitare un'utile azione coordinatrice.

Diffidenza di stranieri

Vigiliamo insomma nello stesso interesse dell'industria e del commercio per spiegare una azione complessa ed organica, per la difesa della valuta il cui ulteriore deprezzamento sarebbe la più grande iattura per il Paese: ma una buona politica dei cambi non può non tenere nel massimo conto i coefficenti morali.

Oggi noi soffriamo ingiustamente per la eccessiva diffidenza di alcuni paesi stranieri verso di noi, in relazione alle nostre condizioni interne. Una simile diffidenza non si spiega di fronte ad un paese, il quale, fra i paesi usciti dalla guerra, è il primo che abbia coraggiosamente affrontato il problema della sua finanza.

Ed è qui, che il nuovo Prestito potrà esercitare una funzione sommamente benefica, perchè non è possibile che il suo largo e — spero poter dire presto — il suo grandioso successo, non valga a dissipare e a vincere le diffidenze straniere a nostro riguardo. Certo bisognerebbe che non si ripetessero le sterili agitazioni e le audaci provocazioni di coloro che vogliono sovvertire l'ordine sociale e che l'Italia potesse entrare in un periodo di calma e di serenità, per poter riedificare la sua economia, sconvolta dagli inevitabili turbamenti della guerra.

Dopo aver parlato dei pregi del nuovo titolo consolidato, l'on. Schanzer dice che il Prestito non potrà raggiungere tutti i suoi effetti, se Stato e privati non si imporranno una più rigida ed austera disciplina nelle spese e nei consumi.

Una politica di economie non potrà essere attuata, se non quando essa sarà vigorosamente reclamata ed imposta dall'opinione pubblica, la quale si mantiene ancora troppo indifferente fra i problemi finanziari dello Stato, non avvertendo che essi si confondono con i più essenziali problemi di vita dei gruppi sociali e dei singoli.

Prova decisiva

Di fronte alla crisi dei cambi, alla sempre maggiore difficoltà di ottenere crediti all'estero, alla difficoltà crescente di approvvigionare il Paese di materie prime e di derrate alimentari, potrà essere necessaria la riduzione di alcuni consumi, la quale, se costituisce un sacrificio presente, ci salverà da assai più gravi sacrifici e pericoli nell'avvenire. La nostra saggezza odierna, sarà domani la nostra salvezza.

L'oratore si intrattiene sui doveri delle varie classi sociali, in riguardo al Prestito, e nota che al medesimo porteranno un considerevole contributo, non solo le classi borghesi, ma anche le classi agricole e lavoratrici, riuscendo a dare così un nuovo aspetto alla nostra vita finanziaria, con la maggiore democratizzazione della nostra finanza, che stabilisce sempre più intimi nessi di solidarietà, tra le larghissime schiere di cittadini e lo Stato.

L'on. Schanzer dice che il Governo, mettendo da parte l'idea del prestito forzoso, ha voluto fare appello alla libera volontà del popolo italiano, ed ha scelto la via giusta, come lo dimostra il successo già conseguito. Se ha un merito, è quello di aver avuto fiducia del nostro popolo, il quale ha perfettamente inteso che la prova decisiva per il nostro avvenire, è il prestito nazionale per eccellenza. Infatti oggi, a differenza del periodo di guerra, durante il quale ci sorreggeva la solidarietà finanziaria degli alleati, dobbiamo risolvere la nostra crisi con le sole nostre forze. Il popolo italiano ha avuto coscienza di ciò, e, con mirabile slancio, ha già dato alla sottoscrizione del nuovo Prestito una somma maggiore di quella che fu raccolta con tutti i cinque precedenti Prestiti Nazionali.

La grande vittoria italiana

L'on. Schanzer conclude che bisogna mirare ad un risultato anche maggiore di quello sin qui conseguito. Ogni nuovo miliardo, aggiunto a quelli già sottoscritti, renderà più agevole al Governo il compito della sistemazione della finanza pubblica, e ci permetterà meglio di trarre tutte le legittime conseguenze della vittoria delle nostre armi.

All'opera di ricostruzione economica e finanziaria del Paese porterà il suo poderoso contributo anche Firenze e la Toscana. Non vi è forse altra regione d'Italia, nella quale sia così sviluppato, giusto ed acuto il senso finanziario. Qui durano ancora le tradizioni della gloriosa repubblica fiorentina, che insegnò al mondo l'arte del cambio e della banca e che, per prima, introdusse, nel sistema finanziario dello Stato, le pubbliche prestanze. Niuno meglio di voi può intendere il significato e la portata del nuovo Prestito Nazionale, che certo vorrete ancora una volta affermare le vostre antiche tradizioni, dando una magnifica prova della vostra saggezza e del vostro alto patriottismo.

E così, raccogliendo tutte le vostre energie in questo ultimo periodo della sottoscrizione, compirete un'opera feconda di bene e veramente grande. Dobbiamo dimostrare al mondo intero che, se l'Italia ha saputo vincere colle armi, essa saprà vincere anche le battaglie della pace, ed assicurarsi il posto che le spetta nel rinnovato consorzio delle nazioni.

Per disciplinare il consumo del grano

ROMA, 13 sera.

Convocati dall'on. Murialdi, si sono riuniti a Roma i rappresentanti dei Consorzi granari e le commissioni per la requisizione dei cereali, per discutere i problemi che riguardano il consumo del grano e specialmente l'aumento verificatosi nel consumo, aumento che quest'anno, in confronto dell'anno decorso ascende ad un milione di quintali al mese in più e che la Nazione non può assolutamente sopportare, per le scarse risorse proprie e per la grande quantità di cereali che deve importare, con grave dispendio, dall'Estero. La riunione riuscì veramente imponente. La discussione si svolse con la massima serenità e con singolare competenza da parte degli intervenuti, che si trovarono concordi nel rilevare le cause del maggior consumo, che l'assemblea riconobbe dovute:

1. Alla differenza fra il prezzo d'acquisto per l'offerta o la requisizione del grano a quello della cessione ai consorzi, perchè gran numero di produttori sono passati nella categoria di coloro cui provvede lo Stato, in quanto essi hanno trovato utile cedere tutto il loro grano e non trattenerlo per il proprio consumo.
2. All'accertato consumo in molte provincie, del grano per l'alimentazione del bestiame.
3. All'abbandono quasi totale del tesseramento, sia pel consumo del pane e della pasta che nella molitura pei produttori.
4. Alla mancata sistemazione dei mangimi pel bestiame.
5. Alla mancata differenziazione fra il prezzo del grano e quello del granoturco.

Come mezzi per contenere il consumo, si è del pari riconosciuto doversi adottare i seguenti provvedimento:

1. Ripristinamento generale delle tessere, sia per il consumo che per la macinazione.
2. Sistemazione e disciplinamento dei mangimi per animali di qualsiasi provenienza e pertinenza.
3. Differenziazione del prezzo del grano da quello del granoturco.

Altro importante oggetto di esame e di discussione è stata l'organizzazione della raccolta del grano e la distribuzione di esso pel prossimo raccolto. L'assemblea ha riconosciuto concordemente, che la libertà di commercio non è per il momento assolutamente possibile e un apposito ordine del giorno, approvato ad unanimità, ha concluso e fatto voti per la requisizione generale di tutti, indistintamente, i cereali, con conseguente censimento del raccolto e contingentamento per ogni Comune, perchè siano dati alle Commissioni per le requisizioni i mezzi materiali e l'autorità legale, per poter compiere il proprio lavoro a vantaggio del Paese.

In dipendenza di ciò l'assemblea ha chiesto il mantenimento ed il rafforzamento delle commissioni per le requisizioni, con severe pene, immediatamente applicabili, contro chi tenti sottrarre cereali del raccolto allo Stato. L'assemblea ha anche fatto voti, perchè sia fissata una differenza ragionevole di prezzo fra il grano da una parte e il granturco e mangimi, per uso zootecnico, dall'altra, e che infine l'azione dei commissari ripartitori provinciali, sia coordinata a quella dei Consorzi granari provinciali.

Il Lord Mayor di Dublino

è un reduce dalle carceri inglesi

Un'elezione che illustra una situazione

LONDRA, febbraio.

L'Irlanda ha eletto quasi ovunque i suoi nuovi Consigli comunali e quasi dovunque le città sono oggi rappresentate da «sinn feiners». A Dublino fu chiamato all'ufficio di Lord Mayor, l'«alderman» Thomas Kelly, reduce dalle carceri inglesi, dove fece lungo soggiorno appunto per i suoi principi politici. Nulla potrebbe meglio illustrare la situazione che regna nell'Isola verde che l'elezione del Kelly e degli episodi che la accompagnarono.

Il Consiglio municipale si riunì nella City Hall, a mezzogiorno. Una folla enorme si era radunata nella piazza. Sull'edificio sventolava la bandiera della Repubblica irlandese: era stata innalzata da qualcuno che non si sa chi fosse: il Lord Mayor in carica decise tuttavia di lasciarla sventolare: tanto — disse — è la bandiera del paese. Le tribune della sala del Consiglio erano affollatissime: molte le signore, fra cui parecchie che avevano sofferto persecuzioni dal Governo inglese: a loro erano stati riservati i posti migliori.

Contro la mazza e la spada

Aperta la seduta, l'«alderman» O' Brien si alzò. Come di consueto, dinanzi al banco del Lord Mayor erano stati deposti la spada e la mazza, simboli dell'autorità regale.

— Propongo — disse O'Brien che prima di procedere al disbrigo dell'ordine del giorno, si tolgano dalla Camera del Consiglio e si portino nella camere dei ricordi storici, quei due emblemi di una autorità feudale, reliquie della barbarie, sorti dal desiderio di monarchi tirannici di sfoggiare il loro potere davanti agli occhi del popolo soggetto. La loro esposizione dinanzi a questa corporazione è un simbolo perpetuo di servaggio. E faccio questa proposta in iscritto.

Il Lord Mayor: — La prego di consegnarmi il documento.

Come ebbe la mozione scritta, il Lord Mayor disse: — Se non è una bomba non fa l'effetto (applausi). La mozione è compilata bene ed è stata bene letta, ma per ora non si può discuterla. Non domandatemi perchè. Non riscaldatevi. Sapete bene perchè non posso ammetterla subito al dibattito.

Tutti i «sinn feiners» fecero eco all'«alderman» O'Brien nella sua protesta di avere immediata risposta.

Alla fine fu deciso di assoggettare la mozione a trattamento normale in una prossima seduta.

Il calvario dell'ardeman Kelly

Quindi il Lord Mayor propose di passare all'elezione del suo successore: l'«alderman» Kelly era stato designato a tale ufficio dalla volontà unanime della corporazione, per le sue qualità di amministratore, di cittadino, di uomo.

— E su persona siffatta il Governo britannico ebbe l'ardire di puntare gli artigli. La sua casa fu circondata in una fredda alba d'inverno, e, senza che ci fosse mandato di cattura, egli fu strappato alla famiglia, scortato da soldati con la baionetta inastata alla stazione, gettatato in un carrozzone, condotto poi a bordo di una nave da guerra, sbarcato a Holyhead, internato in una terra remota dell'Inghilterra, tenuto prigione senza che avesse commesso reato di sorta, senza che fosse tratto dinanzi ai giudici, come il più vile delinquente. Il principio fondamentale della cosidetta giustizia inglese — ognuno essere innocente sino a che non sia provata la sua colpa — ebbe così smentita solenne. E dato questo trattamento fatto ad un nostro collega e amico, e dato il trattamento che si fa a innumerevoli cittadini irlandesi, il Governo inglese ha l'impudenza di aspettarsi da noi lealtà e di pretendere che cadiamo in ginocchio, compresi di entusiasmo, appena echeggino le note del «God save the King».

La minoranza fece quindi proclamare da un suo oratore che avrebbe anch'essa votato per il Kelly, del quale riconosceva pienamente le qualità insigni, persuasa che le si sarebbe fatta la parte dovutale nel disbrigo degli affari.

Curiosissima fu la dichiarazione dell'«alderman» M'Walter, unionista. Rilevò che da parecchi secoli il paese non si era trovato difronte a decisioni così importanti come quella odierna, poichè dalla nomina del Kelly dipendeva anche la situazione generale e le possibilità avvenire. Parlò violentemente contro i «sinn fein», descrivendone il regime come la peggiore tirannide che mai fosse imposta all'Irlanda, peggiore di quella dell'epoca orangista. Tuttavia, anche egli avrebbe dato il voto al Kelly, contro il quale non aveva motivo di sfiducia.

«Viva la Repubblica irlandese!»

L'oratore fu ascoltato, come avviene sempre nel Regno Unito, dove il lungo abito parlamentare fa rispettare la libertà di parola, ma fu anche urlato e fischiato alla fine, fra grida di viva i «sinn feiners!»

Gli rispose l'«alderman» Beattie, dicendo che delle sue parole i «sinn feiners» non facevano caso, perchè parole di solitari sperduti nella moltitudine. I «sinn feiners» gli perdonano volentieri le sue eresie, perchè in loro non c'è l'amarezza che esiste negli altri partiti.

Quindi si passò all'elezione per semplice acclamazione, fra grida di: viva Kelly! Viva i «sinn feiners»! Viva la Repubblica irlandese!»

Le conclusioni del Procuratore generale

per l'affondamento della "Leonardo da Vinci,,

TRANI, 13 notte

Il Procuratore generale presso la Corte di Appello, ha pronunciato le sue conclusioni nel processo per l'affondamento della «Leonardo da Vinci». Egli chiese che la sezione di accusa dichiari non farsi luogo a procedere contro il Cimmaruta, il Criscuolo, l'Arconte, il Gaeta, la Clementi Ida e il Vincenzi ed ordini di trasmettere gli atti del procedimento, riguardanti l'Arconte, al tribunale militare marittimo di Napoli, relativamente alle notizie di carattere militare, da questi fornite al nemico, dal 1911 al 1914.

Echi di incidenti giornalistici a Fiume

Il *Bollettino Ufficiale* del Comando di Fiume riporta la seguente lettera, diretta dal Capo di Gabinetto del Comandante al sig. Gino Berri inviato speciale a Fiume, del *Corriere della Sera*:

Signor Gino Berri. Il *Corriere della Sera*, che la S. V. rappresenta qui non cessa di pubblicare sulla situazione di Fiume notizie completamente false.

La cosa è tanto più odiosa perchè il regime di censura vigente nel regno d'Italia impedisce a noi ogni efficace rettifica; e non è d'altra parte ammissibile la buona fede del *Corriere della Sera* dato che il predetto giornale ha in Fiume, nella persona della S. V. un corrispondente che si trova perfettamente in grado d'informarlo.

Noi non contestiamo a qualsiasi gazzetta di diritto di essere ostile alla causa fiumana e di fare i più aspri apprezzamenti contro questo Comando; ma il sistema di mendacio adottato dal *Corriere della Sera* — che trova riscontro appena nei più italofobi fogli jugoslavi — non può essere tollerato più oltre costituendo esso una voluta e continua falsificazione della verità obbiettiva, come la S. V. stessa potrebbe — volendo — testimoniare.

Nè crediamo che a legittimazione di questa soperchieria si possa invocare il principio della libertà di stampa, mentre questo principio non è riconosciuto per noi.

Avvertiamo quindi la S. V. che questo Comando ha disposto perchè sia vietata l'introduzione e la vendita del *Corriere della Sera* nel territorio di Fiume, per lo meno fino a che la soppressione della censura non ci metta in condizioni di parità. Nello stesso tempo invitiamo la S. V. ad allontanarsi da Fiume, dove non potrebbe restare che come inutile testimone dell'assoluta mancanza di probità politica del giornale di cui la S. V. è rappresentante dando luogo per giunta a spiacevoli incidenti ch'è nel comune interesse di evitare.

Questo Comando spera, che aderendo all'invito, la S. V. voglia risparmiargli il dispiacere di prendere misure coercitive.

Distinti saluti.

Il Capo di Gabinetto f.to **Alceste De Ambris**

Qualunque possa essere il giudizio sulla funzione della stampa che in un ambiente, come quello di Fiume, saturo di profonda passione patriottica, venga formulato, non riusciamo a vedere in qual modo il provvedimento preso contro il collega Gino Berri debba tornare utile alla giustizia della causa fiumana. Esso si allontana invece da quei principi, universalmente riconosciuti di libertà giornalistica, che nel caso concreto sembrano tanto più applicabili in quanto il Berri ha costantemente dichiarato la sua personale simpatia alla causa di Fiume.

I fanciulli guerrieri

a bordo dello "Shunko Maru,,

A bordo dello «Shunko Maru Amagasaki» c'è una grande animazione. Lo «Shunko Maru» è un piroscafo dell'Impero del Sol Levante, che ieri s'è ancorato nel Puntofranco, recando dagli estremi lidi siberiani mille duecento soldati czeco-slovacchi — un altro scaglione di combattenti che ritornano in patria — e molte tonnellate di merci.

Ma non è questo che oggi c'interessa. La odissea di questi uomini fu già narrata su queste colonne, quando, or è un mese, apparvero nel nostro porto i primi rimpatrianti.

Drappello lillipuziano

Ciò che sorprende, a questo nuovo arrivo, è un drappello di lilliput guerrieri. Una folla di bimbi sciama a bordo. Fanciulli di sette anni e adolescenti di sedici. Scarpe ferrate, gambali lucidi, cappotti militari e kolbach russi. Tenuta di perfetta ordinanza. Movimenti rigidi ed energici. Serietà non consueta all'infanzia. Volti già fatti gravi e pensosi, arsi dal sole e dalla fatica. Dove vanno costoro?

Più tardi, poco prima di mezzogiorno, li abbiamo veduti passeggiare attraverso le vie della città. Camminavano al fianco dei loro adulti commilitoni: ed i più giungevano appena al gomito dei compagni. Ma nell'andare e nel contegno era già manifesta l'aria marziale acquisita, e gli occhi fissi, appena si guardavano attorno. Non appariva in essi alcuna curiosità: passavano senza scomporsi fra l'ammirazione di tutti. Ed il pubblico sostava sorpreso a contemplare il bianco kolbach peloso, la vestigia del cosacco.

Gli eserciti napoleonici e sardi ebbero i loro «tamburini»: fanciulli ardimentosi, che si gettavano nel folto delle battaglie per morire da eroi. Le legioni czeco-slovacche nella anabasi siberiana raccolsero questi fanciulli raminghi, cacciati lontani dai loro focolari per l'imperversare della guerra, e li tennero con sè durante tutte le peregrinazioni e non li abbandonarono neppure quando fu giunta l'ora del ritorno alla patria lontana. Sono centosette ragazzi che oggi entreranno nel suolo boemo. Recano tutti sul petto il segno della campagna di Siberia: e tre di essi, per gli atti di valore compiuti, sono fregiati della croce di guerra Georgiewskij Krest.

Le due armate czeco-slovacche furono costrette a ritirarsi ai piedi degli Urali, quindi a valicare la catena dei monti e a passare in Siberia. Loro prima cura, allora, fu di impadronirsi di tutti i punti vitali e strategici, che dominano la ferrovia siberiana. Entrando nei villaggi e nelle città della regione immensa erano accolti come benefattori e liberatori: si attendeva da essi la resurrezione, dopo gli orrori del Governo degli czar o della guerra, e si domandava protezione contro la nuova minaccia che proveniva dall'incalzare delle armate dei bolscevichi. Assistevano i legionari i social-rivoluzionari russi, antagonisti del nuovo Governo instaurato a Pietrogrado e la promessa degli Stati dell'Intesa d'inviare numerosi contingenti di forze in loro soccorso. Ma dall'Europa non giunse un uomo e i Giapponesi che avrebbero dovuto fiancheggiarli ed appoggiarli, una volta entrati nella Manciuria ed occupata la regione, si tennero paghi della conquista fatta e non vollero andare più oltre.

L'opera di pace delle legioni

Così i czeco-slovacchi dovettreo fermarsi nelle città occupate ed apprendere ed esercitare i più svariati mestieri, per soccorrere le povere popolazioni che, dal principio del conflitto, erano state spogliate di ogni avere. Pur dovendo di quando in quando ricorrere alle armi per resistere specialmente agli assalti delle bande bolsceviche, che devastavano le «taighe» e più specialmente tentavano di impadronirsi delle stazioni ferroviarie lungo la transiberiana, la pacifica opera di lavoro dei soldati, trasformati in agricoltori ed artigiani, ebbe il massimo sviluppo. Moveva a pietà la sorte dei miseri fanciulli, orfani del padre morto in guerra e abbandonati dalle famiglie, impotenti a provvedere alla loro esistenza. E questi fanciulli di tutte le nazionalità — tartari, baschi, russi, lettoni, ucraini — pellegrinavano di terra in terra, dall'una all'altra contrada, in una perpetua invocazione di assistenza e di pietà. I legionari li accolsero, assoldandoli nei loro ranghi: e li tennero al fianco nei combattimenti e ne ottennero aiuti indimenticabili e preziosissimi servigi. Gli atti di valore compiuti da quei piccoli guerrieri non si contano; ed il comando volle compensarli con speciali segni di distinzione. V'è un adolescente — Jakuk Iljic — che ora conta sedici anni, il quale ha due ricompense per la bravura intrepida, ripetutamente palesata sotto il fuoco nemico.

Quindi vennero gli inviti e le sollecitazioni dell'ammiraglio Kolciak alle legioni czeco-slovacche, perchè si unissero a lui nella lotta contro le rosse armate: ma i legionari respinsero ostinatamente ogni richiesta dopo la firma dell'armistizio, sostenendo che essi avevano combattuto contro gli Imperi tedeschi, conculcatori della libertà della loro terra, ma non potevano partecipare alle lotte interne dello Stato russo, perchè essi, rispettosi di tutte le patrie e di tutti i regimi, non avevano diritto di intromettersi, in paese straniero, a favore di una o di un'altra fazione.

Piuttosto vollero continuare a perfezionare l'opera di pace che avevano intrapresa fino a quando fosse suonata l'ora del loro ritorno in Europa. Ed istituirono una scuola elementare a Wladiwostok, per i miseri orfani raccolti, chiamando i maestri, arruolati nelle loro file, ad impartire l'insegnamento. Il Governo di Praga, offerse gli aiuti necessari e la scuola fu aperta e funzionò durante gli ultimi sette mesi del 1919. Le lezioni furono date da un maestro russo e da sei czechi. I fanciulli ne trassero giovamento, tanto che fra loro non v'è più un solo analfabeta.

Fu questa l'opera benefica svolta nelle lontane contrade dell'Estremo Oriente, quando il sopraggiungere degli avvenimenti indusse i legionari a deporre le armi: e questi sono i fanciulli coperti con il kolbach che ieri si sono aggirati nelle vie della nostra città.

L'ammiraglio Kolciak — di cui ora si narra la prigionia ed anche la tragica fine — quattro mesi addietro pubblicò un decreto con cui intimava a tutti gli abitanti dell'ex Impero di Russia, atti alle armi, ad arruolarsi sotto le sue bandiere, ma i piccoli orfani, divenuti i protetti pupilli dei reggimenti czeco-slovacchi, poterono sfuggire all'editto.

Ed il 24 dicembre s'imbarcavano sul «Shunko Maru Amagasaki» facendo rotta verso i lidi di Europa.

COMUNICATI*)

Le colleghe, agli sposi novelli
MARIA PELOS
LORENZO SANDRI
Fiumicello di S. Lorenzo, 14-II-1920
augurî

Gina Ruzzier
Gianni Fonzari
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 14 febbraio 1920

Paola Korányi
Attilio Petracco
oggi sposi
Vienna-Trieste, 14 febbraio 1920.

Lidia de Rosa
Tenente Augusto Sverzutti
partecipano il loro matrimonio
Gorizia, 14 febbraio 1920

Silvia Lettis
Giulio Giacich
oggi sposi
Laurana-Abbazia, 14 febbraio 1920

Gemma Jenco
Gianni Maiani
partecipano il loro matrimonio
Trieste-Bologna, 14 febbraio 1920

Carlotta Barsan
Gualtiero Galvagni
sposi
Trieste, 14 febbraio 1914.

Carmen Piccin
Annibale Gioseffi
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 14 febbraio 1920

Anna Newman
Archie Clifton
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 14 febbraio 1920

Ringraziamento

Con la più viva riconoscenza ringraziamo l'ottimo

dott. Giovanni Parovel

che con le sue cure premurose e disinteressate, salvò la nostra BIANCA, già affetta da malattia polmonare, da grave broncopolmonite.

Famiglia ZUDIK

AVVISO

Avendo il sottoscritto smarrito il 12 corr. a Sesana il portafoglio contenente 3 vaglia emessi dal Banco di Napoli e precisamente il N. 004922 ed il N. 004925 ciascuno per l'importo di L. 10.000 ed il N. 004926 per l'importo di lire 7.000, più altri documenti, si diffida il detentore dei suddetti valori, ricevendo il percento legale, a portarli alla locale Succursale della Banca di Credito di Lubiana, Via XXX Ottobre 11.

FRANCESCO SANZIN

CIRCOLO TINA DI LORENZO

Per evitare qualsiasi malinteso, si avvertono tutte le persone invitate, che il prossimo festino avrà luogo appena **sabato 21 m. c.,** *dalle ore 21 in poi.*

IL COMITATO

(Sede, Via Cesare Battisti N. 27, presso Burlo)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Prestito Nazionale

Le sottoscrizioni al Prestito Nazionale presso la Banca d'Italia segnano solo un piccolo aumento sull'importo precedente non avendo raggiunto che le 163,436,000 lire.

E' da sperarsi che i prossimi giorni sarà ripreso lo slancio della prima settimana di febbraio e che si toccheranno in breve e senza sforzi i duecento milioni. Restii e ritardatarii hanno ancora tempo e modo di capire quale sia il proprio dovere e il proprio interesse affinchè il ricordo del passato possa davvero essere completamente cancellato e le cifre di oggi soverchino di molto quelle imposte e ottenute dal decaduto regime, affinchè sieno inutili i confronti e i censimenti sulla base delle liste che l'Austria si affrettava a render pubbliche per vantare una parvenza di patriottismo strappato con la coazione e l'intimidazione.

***

L'Ufficio della Permanente registra nuove sottoscrizioni così da avvicinarsi già alle 100.000 lire.

***

Il discorso dell'on. Giovanni Cuomo come abbiamo già annunciato avrà luogo domani domenica 14 corr. alle ore 11, al teatro Verdi.

L'on. Giovanni Cuomo che la nativa Salerno mandò alla Camera con solenne votazione, mente nutrita di forti studi seguiti in molteplici rami dello scibile. Cultore di lettere e filosofia, nelle quali si è addottorato oltre che nelle materie giuridiche, avvocato ed economista ha coperto diversi uffici pubblici con competenza e zelo e senso pratico. Maestro di discipline commerciali e sociali ha svolto dalla cattedra di varii istituti larga opera di insegnamento proficuo. Nel foro penale, l'on. Cuomo s'è acquistata meritata fama di giurista con numerose arringhe in cui l'ossatura del diritto era presentata con impeto ed eloquio d'artista. E' infatti oratore vibrante e poderoso che sa trascinare l'uditorio alla propria convinzione al proprio entusiasmo.

Nel periodo appassionato precedente l'intervento dell'Italia l'on. Cuomo in molti discorsi di propaganda riaffermò la necessità inevitabile di rompere la neutralità e più tardi in parecchie occasioni esaltò la guerra santa di redenzione delle nostre terre di cui si disse figlio spirituale.

Certo anche nel discorso di domani l'on. Cuomo riuscirà a convincere ancor più tutti i cittadini a compiere pienamente il loro dovere collaborando nella grande opera di riassetto economico necessario ai destini d'Italia.

***

Prossimamente parleranno a Trieste in favore del Prestito Nazionale il prof. Giovanni Borelli e la prof. Guglielmina Ronconi di Roma.

***

Gli addetti comunali per il Prestito Nazionale. Gli addetti comunali hanno sottoscritto finora la rilevante somma di 2,440,000 lire e precisamente: gli Uffici municipali (Sezioni municipali, Ufficio tecnico, Fisicato, Ragioneria, Monte di Pietà, Economato, Tesoreria, Musei, Macello, Medici distrettuali e capidistretto Annona, ecc. ecc.) lire 813.000, gli Ospitali (Nosocomio, Maddalena, Frenocomio) lire 176.500, il Servizio comunale acquedotti (funzionari e operai) lire 157.300, impiegati 116.100 e operai 41.200, il Gas (impiegati L. 425.000 e operai 80.000) lire 505.000, la Pubblica Beneficenza lire 114.200, docenti: il Ginnasio comunale Dante Alighieri lire 33.000, il Ginnasio comunale Francesco Petrarca, lire 66.000, l'Istituto tecnico Galileo Galilei lire 50.000, l'Istituto tecnico Leonardo da Vinci lire 58,000 il Liceo femm. Giosuè Carducci lire 40.000, il Liceo femminile Riccardo Pitteri lire 42,000, le Scuole cittadine e popolari lire 385.000.

***

La Camera di Commercio e Industria per il Prestito. La Camera di Commercio e Industria ha deliberato di sottoscrivere al VI Prestito Nazionale l'importo di lire 500,000.

Il Fondo pensioni della stessa ha sottoscritto per lire 250,000. Il corpo degli impiegati della Camera di Commercio e Industria, della Direzione di Borsa, del Museo commerciale e del Veritas adriatico ha sottoscritto complessivamente l'importo di lire 104,000.

XX Lista di sottoscrizione

Addetti Navigazione Libera Triestina lire 205.000; Azzolina Ferdinando 5.800; Banca Popolare di Zara 350.000; Barbich Giuseppe 20.000; Bartoli Eufemia ved. Calegari 10.000; Batteria 53.o Gruppo Montagna Piedicolle 1.700; Bertel Jacopo 50.000; Bertumè Luciano 50.000; Bolmarcich ved. Clotilde 300; Bruna Carlo S. a g. l. 20.000; Buttignoni mons. 1000; Caffè Edison 10.000; Camatti Antonio Lelio (II sottoscr.) 20.000; Camatti Antonio Lelio (III sottoscr.) 46.000; Cantoni Lazzaro 20.000; Cappelli Licinio 8.000; Castellani Anna (Pappa) 27.000; Cementi Isonzo 100.000; Consorzio cooperativo fra esercenti in generi alimentari 20.000; Cornet Raimondo 5.000; Cosolo Luigi 2.000; Crevatin Emma 22.500; Cumar Giacomo 9.000; Depangher Carlo 20.000; Demichelli Achille 20.000; Dernich Enrico fu Giovanni, Pisino 20.000; Dolida Carlo, Gorizia 6.200; Dreossi e Lorcet 70.000; Federazione delle Casse marittime di malattia 20.000; F. Fenderl e C.o 86.500; Ferfoglia Egidio 5.900; Ferfoglia Francesco 1.000; Ferfoglia Mario 5.800; Finzi Ita e Alberto 14.500; Fonda e Comisso (III sottoscr.) 25.000; Freund dott. Emanuele 20.000; Ganzoni Guelhard Olga 20.000; Gherbetz e Levi 50.000; Giadrossich G. 3.000; Ad. Goldschmied e C.o 10.000; Gorlato Onorato (II sottoscr.) 16.000; Gortan dott. Massim. 10.000; Grulich Carlo 500; Hirschel e Lackenbacker 5.000; sen. Hortis Attilio 2.000; Hortis Bice (II sottoscr.) 5.600; Jachicevich Berta 20.000; Jellersitz Guido 28.400; Impiegati della Banca Ital. di Sconto 475.900; Impiegati Stabilimento Tecnico 175.700; Istituto Farmacoterapico Triestino 50.000; Istria-Trieste (II sottoscr.) 100.000; Koch S. 40.000; Kostoris Adolfo 20.000; Krainz Augusto 1.000; Leonzini Gabriele 8.700; Levi Aless. Abramo e Eredi Daniel J. Salom 320.000; Levi Pellegrino 22.000; C. de Manzini 20.000; Marcovich-Crevato contessa Emma 10.000; Margoni Emerico 2.000; Marincovich Fausto 20.000; Marinig Cesare 2.000; Masè Antonio fu Angelo 6.000; Mattetich Adolfo 1.600; Mattich Attilio, Pisino 54.300; Miacola G. e F. 10.000; Morpurgo de Nilma Emma (II sottoscr.) 50.000; Morpurgo dott. Napoleone (II sottoscr.) 15.000; Motka Carmela 500; Mussafia avv. Amedeo 5.000; Nigris dott. G. 20.000; Pangrazi avv. Ugo 10.000; Pasini dott. Simeone 1.000; Pettener Giov. e Rita (II sottoscr.) 2.500; Piazza Angelo e C.o (III sottoscr.) 10.000; Piccinino rag. Ruggero e cons. 12.000; Pieri Attilio 22.000; Prima Pilatura di Riso 250.000; Rocco dott. Petronio 10.000; Romanin Dino 20.000; Schmitz Ottavio (II sottoscr.) 15.000; Seiwald-Frennez Elvira 1.000; Sigon Carlo 200; L. Smolars e Nipote (II sottoscr.) 100.000; Stoelker Ugo 20.000; Stossich ved. Ersilia 5.000; Tolentino Vito 50.000; Venier ing. Valeriano 12.000; Vessel notaio Vittorio 6.000; Vessiag Giuseppe 300; Visintin ved. Mercedes 2.000; Wagner Antonio 2.400; Walcher Carlo 24.700; Zaban Marcello 2.000; Zoratti Anita 25.000. Lire 3.522.100; liste precedenti 98.212.100; totale 101.734.200.

Errata corrige. L'importo di lire 40.000 venne sottoscritto dalla signora Augusta Bedinello e non come erroneamente pubblicato dal cap. Ugo Bedinello.

L'importo complessivo sottoscritto dai signori Baroni Economo ascende a lire 500.000.

L'esercizio dell'ingegneria nella Venezia Giulia

Una commissione nominata per revisione dei titoli

BOLOGNA, 13, sera.

Gli ingegneri italiani e gli allievi ingegneri hanno tenuto in questi giorni comizi di protesta a Roma, Padova e Bologna, contro un'ordinanza del Commissariato della Venezia Giulia, il quale aveva creduto di mettere in vigore un decreto austriaco che concedeva il titolo di ingegnere a numerosi addetti all'arte edilizia. A tale protesta hanno aderito gli on. Ciappi, sottosegretario ai Lavori Pubblici, che invitava senz'altro il Commissario a revocare l'ordinanza, e gli on. Bignami, presidente, e on. Pestalozza, segretario del Gruppo parlamentare degli ingegneri.

Ieri il segretario dell'Associazione nazionale degli ingegneri, ing. Berretta e l'on. Pestalozza, hanno avuto un colloquio col comm. Salata, segretario generale del Commissariato, e con l'on. Grassi, sottosegretario all'Interno.

Dopo una lunga discussione il comm. Salata e l'on. Grassi hanno assicurato che sarebbe subito istituita una commissione, composta in maggioranza dei rappresentanti della classe degli ingegneri e delle Scuole di Applicazione o Politecnici, la quale procederà alla revisione dei titoli concessi dall'Austria, agli ex regnicoli, ed all'esame delle nuove domande. Della commissione farà parte anche un rappresentante degli ingegneri della Venezia Giulia.

Il tasso d'interesse concesso per il Prestito della ricostituzione economica, già alto ora, perchè è esente da ogni imposta presente e futura, avrà più tardi maggior valore, migliorando il valore della moneta e diminuendo il prezzo del denaro.

La produzione del gas e dell'energia elettrica nel gennaio scorso

«Produzione di gas»: mq. 2,448.500, contro mc. 2.074.300 prodotti nel gennaio 1919 e contro mc. 1,527.100 prodotti nel gennaio 1918.

« Produzione d'energia elettrica: » kwo 1,169,381 contro kwo. 809,301 prodotti nel gennaio 1919 e contro kwo, 461,991 prodotti nel gennaio 1918.

I prezzi del burro e dello spirito aumentati

Con decreto del 13 febbraio a. c. il Commissario Civile per la Città di Trieste e Territorio ha portato il prezzo di calmiere del burro naturale da lire 12.50 a lire 16.— il chilogramma e quello dello spirito denaturato da lire 4,80 a lire 5,20 al litro.

Nomine. Il concepista di finanza dott. Simeone Krekich è stato nominato commissario di finanza nella nona classe di rango nel raggio di servizio della Direzione di finanza della Venezia Giulia.

Gli ufficiali di cancelleria Francesco Policardo e Giuseppe Devetak sono stati nominati aggiunti di cancelleria nella nona classe di rango nel raggio di servizio della Direzione di finanza della Venezia Giulia.

Nomine nei servizi elettrici. Il consigliere edile ing. Antonio Stegù, direttore delle Costruzioni telegrafiche e telefoniche, fu promosso a consigliere edile superiore; i commissari superiori edili ingegneri Giovanni Stolfa, Arturo Lanzinger e Alessandro Marzini, a consiglieri edili; i commissari edili ingegneri Gustavo Bunz e Rodolfo Dobrovich a commissari superiori edili; gli aggiunti edili ing. Ramiro Drasco e ing. Eugenio Mora a commissari edili.

Per gli stipendiati militari ex a.-u. Il Commissariato Generale comunica: Il Ministero della Guerra a.u. in liquidazione, invita quegli stipendiati militari ex a.u. che hanno obblighi pecuniari verso il «Zentralwirtschaftsfond für das ehemalige gemeinsame Heer» e verso lo «Albrechtsfond» a pagare agli stessi le rate loro incombenti, nell'interesse dei loro camerati di prima e di quelli presenti.

Il console czeco-slovacco di Trieste. Dal R. Ministero degli Affari Esteri e da questo Commissariato Generale Civile sono state provvisoriamente riconosciute al colonnello Jan Seba — già addetto militare czeco-slovacco a Roma — le funzioni di console generale della Repubblica Czeco-slovacca a Trieste.

Cambiamento di cognome. Al signor Antonio Adamich nato a Trieste il 4 dicembre 1848 ed ivi pertinente venne accordato il cambiamento del suo cognome in quello di «Adami».

Questo cambiamento si riferisce anche alla sua consorte Amalia (nata Bagato) al figlio Gastone, al nipote Claudio ed alla nuora Caterina nata Egessi.

Al signor Mario Alessandro Samez, nato a Trieste il 24 aprile 1893 e pertinente a Buie, venne accordato il cambiamento del suo cognome in quello di «Barison».

Al signor Vittorio Levi, nato a Trieste il 7 dicembre 1887 e ivi pertinente, venne accordato il diritto di aggiungere al proprio cognome quello di «Castellini». Questo cambiamento si riferisce anche alla sua consorte Laura nata Prister ed al suo figlio minorenne Giulio Giacomo.

Al signor Roberto Caucich, nato a Trieste addì 9 aprile 1853 ed ivi pertinente, venne accordato il cambiamento del suo cognome in quello di «Caucci». Questo cambiamento si riferisce anche ai suoi figli Carlo, Pietro e Giorgio, al nipote Guido ed alle nuore Giovanna ed Alice.

Alla signora Carla ved. Kukanja, nata addì 27 settembre 1867 a Trieste ed ivi pertinente, venne accordato il cambiamento del suo cognome in quello di «Cuccagna». Questo cambiamento si riferisce anche ai suoi figli minorenni Egone, Galliano e Giustina.

L'attività della «Minerva». Magnifico il ciclo dantesco ordinato dalla Società di Minerva l'autunno passato! Varie nell'argomento, dense nel contenuto, sotto ogni aspetto interessantissime le conferenze e le letture dantesche di Eugenio Donadoni, di Alfredo Galletti, di Giovanni Gentile, di Ezio Levi, di Ferruccio Martini, di Liberale Rambaldi, di Vittorio Rossi hanno interessato immensamente l'uditorio fine ed elegante della intellettuale società.

Ma l'attività della società non si fermò qui. La Mostra iconografica di storia patria preparata nella prima ricorrenza del primo anniversario della liberazione di Trieste, fu felicissima. Ora ferve l'opera di preparazione per un pellegrinaggio sul Carso e visite ad Aquileia, a Muggia Vecchia, a Pirano, a Parenzo.

Intanto nella sede sociale continuerà la bella serie di conferenze e di serate di lettura e di recensioni promesse da Francesco Babudri, da Silvio Benco, da Arduino Berlam, da Giacomo Braun, da Guido Calza, da Arturo Castiglioni, da Celso Costantini, da Attilio Gentille, da Sergio Gradenigo, da Ettore Kers, da Spartaco Muratti, da Giovanni Quarantotto. A questa scelta schiera si aggiungeranno Bruno Coceancig, Giovanni Cristofferi, Marino de Szombathely, Morello Torrespini.

Guida commerciale di Trieste. E' uscita con i nitidi tipi dello Stabilimento tipografico Herrmanstorfer, edita quale supplemento della «Guida Generale di Trieste» in corso di pubblicazione, la «Guida commerciale di Trieste».

La bella edizione, che, come si conviene a simile genere di volumi, soggetti a l'uso continuato, è solidamente legata in tela, giunge tanto più opportuna in quanto che l'aumentato traffico ne sentiva la reale mancanza.

Pratica all'uso, ricca di indirizzi precisi, stampata con ogni cura, alla «Guida commerciale di Trieste» arriderà certamente la fortuna.

Pel ricupero dei materiali ottici militari. La Direzione d'Artiglieria di Trieste comunica: Il Ministero della Guerra — Direzione Generale d'Artiglieria — allo scopo puramente economico, tendenet a reintegrare all'Amministrazione militare materiali mancanti, senza doverli ricostruire, ha disposto quanto segue tendente ad ottenere il ricupero dei materiali ottici comunque stati asportati da militari come ricordo della guerra combattuta. Sarà corrisposto un premio da 10 a 20 lire, secondo l'importanza dello strumento; ed in casi speciali oltre il limite di 20 lire, quando si tratta di oggetti importanti e di valore, quali ad esempio: Goniometri - alzi panoramici - Teodoliti - e simili, completi o quasi, ed in buono stato d'uso, a tutti coloro che consegnino entro il 10 febbraio p. v. i materiali presi come ricordo. In quest'ultimo caso, il premio potrà raggiungere il terzo del prezzo dello strumento, valutato dalla Direzione di Artiglieria del Laboratorio di Precisione in Roma.

Gli strumenti dovranno essere consegnati non più tardi della data suddetta a questa Direzione di Artiglieria che ha sede in Trieste in via Campo Marzio N. 5, la quale corrisponderà direttamente o pel tramite dei Comandi di Presidio agli interessati i premi fino a lire 20. Per premi superiori, i pagamenti saranno effettuati a cura del Laboratorio di Precisione per mezzo degli Enti militari.

Per norma apposite disposizioni furono impartite alle competenti autorità territoriali per constatare ed impedire il commercio di detti materiali. Gli incettatori saranno puniti ed i materiali stessi saranno sequestrati.

Orari per trattorie e osterie. Le trattorie e le osterie potranno restare aperte fino alle tre le notti dal 15 al 16, dal 16 al 17 e dal 17 al 18. Le osterie dove non si somministrano cibi si dovranno attenere al solito orario.

Un telegramma all'on. Nitti ha spedito ieri il Fascio Triestino di Combattimento. Esso dice: «Soltanto applicazione Patto Londra e rispetto plebiscito Fiume assicurano difesa e economia Trieste e Istria. Francia provveda liberamente suoi interessi ma Italia difenda tenacemente propri. D'altronde terre redente sono risolute difendere propria libertà».

Il Commissariato Generale Civile ha fatto pervenire al r. Commissario della Borsa di Trieste, comm. Vittorio Venezian, il seguente telegramma del Ministero del Tesoro: «Pregola esprimere Commissario Borsa costì mio personale compiacimento per efficaci provvedimenti presi a tutela corsi cambi anche prima ufficiali disposizioni impartite. Ministro Tesoro Schanzer.»

L'educazione fisica nel ginnasio-liceo «F. Petrarca». Con l'anno scol. 1919-20 fu possibile l'introduzione della ginnastica quale materia obbligatoria in tutte le classi del ginnasio-liceo. Col principio di quest'anno la ginnastica fu applicata anche alle ragazze che frequentano l'istituto. In questi giorni fu inaugurato il nuovo campo dei giuochi. Lo spazio è ombreggiato da piante, lungo 70 metri e largo 20: il più ampio che sia messo a disposizione delle scuole medie comunali.

Nuovo perito. Il rag. Carlo Schreiber è stato nominato perito giudiziale per la contabilità industriale, marittima e d'assicurazione del locale Tribunale Commerciale, Marittimo.

Concorso a sussidi della Fondazione Rodoslovich. Il 4 marzo 1920 saranno da conferirsi sussidi da lire 25, di lire 50 e di lire 100 l'uno a famiglie povere e bisognose di addetti al Lloyd Triestino, o alle loro vedove ed orfani con preferenza a vedove con numerosa prole ed orfani di padre e madre sotto i 15 anni d'età, se il capo della famiglia sia o sia stato iscritto all'Istituto Pensioni del Lloyd Triestino. — A membri d'una stessa famiglia potranno essere concesse al massimo due graziali dell'ammontare massimo. — Istanze con prove, senza documenti originali, alla Giunta dell'Istituto Pensioni del Lloyd Triestino, entro il 15 febbraio a. c.

Monte di Pietà. Stamane e dopopranzo saranno posti in vendita diversi pegni non preziosi già scaduti della gestione 144 dal N. 22701 al N. 25200, assunti nel maggio 1919.

Se anche non è fissato un termine per la restituzione del capitale prestato, tuttavia i sottoscrittori possono, quando occorra, vendere i propri titoli in qualunque momento e spesso a un prezzo maggiore di quello dell'acquisto, come è già avvenuto per titoli dei prestiti precedenti, emessi in periodi criticci durante la grande guerra, e anche durante le prime guerre dell'indipendenza.

ELARGIZIONI

Elargizioni pro Fiume. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor avv. Höberth, da Gino e Dora Treves lire 20.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cugino Silvio Segrè, da Vittorio Segrè lire 25 pro Assistenza Civile; da Mario e Maria Strudthoff lire 20 pro Assistenza Civile; dal conte Salvatore ed Anna Segrè lire 50 pro Associazione Nazionale fra le madri e le vedove dei caduti; dalla consorte Maria Lindegg Segrè e figli lire 1000 pro Guardia medica, lire 1000 al Gr. Uff. Antonio Mosconi da distribuirsi a scopi pii, lire 100 pro Mutilati ed invalidi di guerra, lire 100 pro Industrie femminili, lire 100 pro Monumento al Fante, lire 100 pro Società Trento-Trieste, lire 100 pro Federazione femminile, lire 100 pro Ospedale S. Maria Maddalena; dalla zia Eugenia de Totto de Porenta lire 100 pro Guardia medica, lire 100 pro Amici dell'Infanzia, lire 100 pro Lega Nazionale, lire 100 pro Assistenza Civile e lire 100 pro Pia Casa dei Poveri.

Per onorare la memoria del sig. Achille Sessa, da Teodoro Ganzoni lire 20 pro Guardia medica; da Carlo Liebman lire 20 pro Associazione Nazionale fra madri e vedove dei caduti; da Arturo Coen lire 10 pro Assistenza Civile; dai colleghi del figlio Gastone della Società Filarmonico-Drammatica lire 100 pro Lega Nazionale; da Vittorio Grego lire 20 pro Mutilati di guerra.

Per onorare la memoria del signor Antonio Zmaievich, dalla famiglia del fratello Giulio, lire 200 pro Società Amici dell'Infanzia a favore del Presepio, per un letto che porti il nome dell'estinto; dai nipoti Giulietta e Aldo dott. Antonaz lire 25, da Olga e Muchidin Chatila lire 25 pro Ospizio Marino; per ultima volontà del defunto lire 100 pro Lega Nazionale gruppo di Trieste, e lire 200 pro Società Amici dell'Infanzia a favore del Presepio per un letto che porti il nome della consorte Eugenia Zmaievich.

Per onorare la memoria del sig. Vittorio Pfeiffer, da Anna e Giorgio Gairinger lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Antonio Staben decesso a Milano, da Anna Koller lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria dell'avv. Giuseppe de Höberth decesso a Zara, dal dott. Guido Nigris lire 20 e dal dott. Guglielmo Danelon lire 20 pro Guardia medica; da Primo Negri lire 20 pro Orfani di guerra; da Ben e Vittoria Battino lire 20 pro Mutilati e invalidi.

Per onorare la memoria del sig. Federico Krantz decesso a Fiume, da Leopoldo Popper lire 20 pro Amici dell'Infanzia.

Pro Lega Nazionale da Ugo Lorenzini lire 2.50.

Per onorare la memoria della signora Jole Miceu decessa a Gorizia, da Paolo e Bera Brunner lire 30 pro Ospizio Marino di Valdoltra; da Giuseppe e Attilia Caneva da Udine lire 30 pro orfani di guerra.

Per onorare la memoria del compianto sig. Giusto Marcatti, da Gustavo Contici, Michele Bratos, Emilia Lucchieri, Silvia Podrecca, Rodolfo Poiani, Franco Redovnicovich, Giovanni Lucchieri, Vittorio Gerni, Cesare Pasquali, Renato Perna, Edoardo Rocco, Giovanni Fütz, Vincenzo Bernardon, M. Pontelli, Vanon, V. Parenzan, C. Lizzi, L. Fornasari, Gustavo Levi, C. Longo, Ugo Zennaro, G. Pitacco, G. Baxa, A. e E. Richardson, P. Weiglein, G. Perotti, E. Kreice, E. Borghetti, V. Petruzzelli, V. Longhi, G. Padovan, M. Fuzzi, A. Mahorsich, A. Cavalcante lire 169 pro fondo Emo Tarabocchia della Società Operaia Triestina.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Possega, dalla sorella e cognato Francesco Bartoli lire 50, da Ersilia e dott. Luigi Polacco lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Angelina Liebman, da Vittorio Gentilli di Milano lire 15 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Vogrig, da Ersilia e dott, Luigi Polacco lire 15 pro Amici dell'Infanzia.

Nel primo anniversario della morte dell'indimenticabile madre Orsola ved. Holzner, da Margherita Scabardi lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Irene Corsi, da Nina e Umberto Morpurgo lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Angelina Liebman-Usiglio, da Eugenio e Irma Chiesa lire 15, dal dott. Gino e Libera Cosolo lire 15 a favore dell'Assistenza Civile.

Per onorare la memoria di Alfonso Stadler, ottemperando al suo desiderio, dalla moglie Eleonora e figli lire 100 pro Lega Nazionale.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Il Club Ciclistico Triestino invita i soci e le loro famiglie a un trattenimento famigliare per domani, alle 20, alla trattoria «Alla giovane Italia» in via Valdirivo 27.

Il Comitato feste scuole industriali darà lunedì nella sala «Italia» in via SS. Martiri 22, una grande serata di beneficenza pro fondo studenti poveri.

Il programma, che comprenderà drammatica e varietà, principierà alle 20. La festa sarà rallegrata da una posta volante, da una tombola umoristica, da una lotteria e da altri giuochi.

L'orchestra degli studenti sarà diretta dal maestro Noni. Le danze dal maestro S. Cattinelli.

I biglietti si possono acquistare alla cassa la sera del ballo.

Il Fascio Giovanile Ebraico farà domani, tempo permettendo, una passeggiata alla volta di Miramare. Ritrovo, alle 8.30, al caffè Fabris.

Il Circolo «Tina di Lorenzo» darà il suo prossimo festino sabato 21 corr. nella sala sociale.

Il Ricreatorio della Lega Nazionale di S. Giacomo dà oggi il solito festino familiare.

All'Unione Operaia. Stasera, alle 19.45, Narciso Smidichen terrà una conferenza — l'ultima del ciclo — sul tema: «Lotte politico-sociali in Roma consolare». L'ingresso è libero.

Il Comitato Postelegrafonico di propaganda per il Prestito Nazionale è convocato oggi alle 18, nella sala 9, della direzione superiore delle Poste e dei Telegrafi.

Il C. Club «Audace» darà domani, dalle 20 alle 4 del mattino, nella vasta sala Fenice in via S. Francesco 5, una grande veglia.

Società operaia triestina. Giovedì uno stormo rumoroso di bimbi convenne al Berlingaccio, offerto dal vecchio sodalizio. Le dame ed i ballerini minuscoli si gettarono nel vortice della danza, abilmente ed amorosamente diretti dal socio maestro Giurco, il quale, alla quadriglia, fece stupire con bellissimi giuochi i minuscoli allievi. La bella festa fu allietata dalla declamazione spigliata di poesie.

Domani e martedì, dalle 20 in poi, si daranno dei trattenimenti familiari di danza per i soci e le loro familie, con giuochi.

La riapertura della biblioteca sociale sarà oggi, alle 19 precise.

Il F. S. Umberto Gaspardis farà domenica una gita al castello di S. Servolo. Possono intervenire i soci e i loro familiari. Sono aperte le iscrizioni alla gita.

L'Unione operaia escursionisti italiani, farà domani la VI escursione sociale, alla volta di Monterupino, alle falde del Lanaro.

Ritrovo, alle 8, in piazza della Libertà, (ex piazza Stazione).

L'Unione Magistrale Triestina convoca i soci lunedì, alle 18, nella palestra di via Parini, per trattare la questione del medico scolastico. Relatore: il dott. Iellersitz.

La Lega degli Insegnanti Medi della Venezia Giulia, invita i soci ad un congresso generale straordinario oggi, alle 10, in via Carducci 24, III.

La Guardia Medica invita i soci al congresso generale ordinario domani, alle 12, in via S. Francesco d'Assisi 3, III.

La Società di pesca e piscicoltura marina invita i soci all'adunanza generale domani, alle 11, nella sala minore della Borsa.

La festa pro biblioteche scolastiche di Servola sarà oggi, alle 21, nella sala del Ricreatorio della «Lega Nazionale» di Servola. Il ballo sarà preceduto da uno spettacolo di varietà. Il festino sarà rallegrato da una ricca pesca miracolosa, da una lotteria con premi di valore, da una posta volante con ricco premio alla signorina che avrà ricevuto più cartoline.

Vi sarà anche un ricco « buffet ». Sonerà l'orchestra.

Per il ritorno in città saranno assicurati dei «camions».

Alla Giovane Italia. Ieri fu nella palestra della scuola Parini il secondo turno delle feste della Giovane Italia. Vi presero parte gli allievi delle scuole elementari di via S. Francesco, di Guardiella e di via Fontana. La festa fu rallegrata da monologhi, farse e musica. Una ricca lotteria fece felici molti bimbi. A tutti i piccoli furono donati volumentti di racconti.

La Società Alpina delle Giulie farà domani una escursione sul Castellaro Maggiore.

Partenza, dalla Rotonda del Boschetto, alle 8. Ritorno, per Corgnale e Basovizza, alle 20 circa.

Iscrizioni a tutt'oggi.

Il Circolo Sportivo Olimpia invita i soci domani domenica ad una gita alla volta di Cividale. Ritrovo, al caffè Vittoria, alle 7. Ritorno, alle 17.

Il Circolo degli studenti universitari invita gli studenti accademici alla conferenza che l'on. Cuomo pronuncierà domani al teatro comunale G. Verdi, sul tema «Prestito Nazionale.»

Giovani Esploratori Italiani. Domani adunata generale in divisa nella sede sociale (Via Scuole Nuove 14). Tenuta di parata.

Al Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola. Domani, domenica grassa, alle 16, si svolgerà in questo Ricreatorio la festa della «Giovane Italia». La sezione drammatica degli allievi, eseguirà, tra altro, «Sogno di un pittore», scherzo in un atto, con quadri plastici; diciotto bambine della «Giovane Italia» danzeranno infine «Il trionfo del tricolore». Alla simpatica festa sono invitati, oltre alla direzione della Lega Nazionale, i genitori e i parenti degli allievi.

— Martedì grasso, il Fascio «Ezio De Marchi» darà un festino di danza nella sala maggiore del Ricreatorio, con posta volante e un ricco «buffet».

Comando Battaglione Volontari. Domani istruzione esterna. Adunata in divisa, alla Caserma Oberdan, alle 8.

Il Comitato triestino di «Atene e Roma» invita i soci e le loro famiglie a visitare martedì, alle 10, il civico Museo di storia e d'arte. Sarà guida cortese il socio prof. dott. Piero Sticotti, direttore del Museo.

La Società degli Ingegneri e degli Architetti terrà il suo congresso stasera alle 19, e non alle 17, come era stato annunciato.

Il ballo della Ginnastica. Stasera alle 22, sarà il ballo dei canottieri. Domani, l'annunciato ballo degli allievi al Politeama Rossetti. Il teatro sarà aperto alle 17.30.

I biglietti dei posti sorteggiati saranno consegnati soltanto verso ritiro delle cedole di prenotazione.

I biglietti sorteggiati potranno essere ritirati fino alle 18 di stasera. Quelli non ritirati saranno poi a disposizione dei soci non favoriti nel sorteggio.

L'Associazione pro Mutilati e invalidi darà stasera, dalle 21 alle 4, nella sala Tina di Lorenzo una grande festa di ballo.

L'ingresso è di lire 5.

CONFERENZE

Alla Scuola Revoltella. Ieri sera il chiarissimo prof. Toldo tenne per gli studenti della Scuola Revoltella la seconda sua conferenza, sui cicli delle leggende religiose in Francia. Premesso che il carattere del medio evo è ben diverso da quello che a noi apparisce nella letteratura del periodo romantico, rileva l'anima primitiva del medio evo credente ma semplice, così che riveste le forme della tradizione divina con le forme più semplici e più comuni della vita.

Ricorda il poema: la corte del paradiso, in cui si celebra una festa da ballo e Gesù Cristo e Maria ricevono gl'invitati. Ricorda la missione di Maria ausiliatrice e intercedente tra gli uomini e dio, idealizzata quindi in una forma altissima, e che tanto si solleva di fronte al poco conto in cui era tenuta la donna.

Ricorda la leggenda, che dalla Francia passò in Inghilterra, della suora sagrestana fuggita dal convento consegnando le chiavi alla madonna per seguire un cavaliere; quando i figli lasciarono la casa e il cavaliere pentito si fa monaco, essa ritorna al convento, e rileva, che la madonna aveva preso il suo posto e la sua figura e da essa riprende le chiavi del convento. Ricorda la leggenda del pozzo di S. Patrizio, che ha relazione con la leggenda romana dell'inferno virgiliano, ed i miracoli di S. Patrizio che ricordano alcuni episodi delle tradizioni di Wotan, poichè la tradizione perdura e quando cambia la religione s'adatta alla nuova fede. Ricorda la caccia selvaggia che ispirò un episodio di Dante e che dal Boccaccio verrà trasformata in una forma diversa affatto dall'originale ma conforme al suo senso malizioso ed arguto. Ricorda la danza dei morti ed il suo significato profondamente morale, poichè la morte attende la potenza del re e la bellezza della gioventù, ricorda la formazione successiva delle leggende di Fausto e di don Giovanni, così diverse perchè rispondenti allo stesso animo dei popoli dai quali sorgevano, Fausto in Germania, don Giovanni, meravigliosamente intuito da Molière nella Sicilia o nella Spagna. Raffronta la leggenda di Faust con una figura eminente di Victor Hug in «Nôtre Dame», ricorda la figura del diavolo che si ripete in mille forme e dal Belfagor del Machiavelli trae confronto col Belfagor del La Fontaine.

La conferenza fu accolta da caldi applausi.

Le prossime conferenze del prof. Toldo seguiranno in marzo, aprile, maggio e giugno.

Università Popolare. Domani, alle 18, in via della Valle l'illustre prof. Bonaventura parlerà delle nuove tendenze e scuole musicali in Italia. L'argomento è nuovo e non trattato ancora a Trieste. Aggiunge interesse alla conferenza la parte musicale ordinata dal maestro Dolzani ed eseguita da eccellenti artisti. Brani per canto si alterneranno con brani istrumentali, per pianoforte e per violino.

I. Respighi: Nebbie; Bassi: Dove, dove scintillano; Guadino: Lungi, lungi; per canto, prof. G. Romondini. — II. Pizzetti: In una gionata piovosa nel bosco; Castelnuovo: Questa per il carro della morte; per pianoforte, dott. B. Veneziani. — III. Liuzzi: Notturno; prof. M. Vitette. — IV. Pizzetti: I pastori; Liuzzi: La ancella; Castelnuovo: Fuori i barbari; per canto, sig.na M. Sfisis.

Accompagnerà al pianoforte il maestro G. Zuccoli.

Alla Sede autonoma di San Giacomo. Oggi alle 18.30 il prof. R. Conforto terrà la seconda lezione sul tema «Nozioni elementari di fisica». Domani alle 15.30 il prof. Conforto terrà la terza lezione sullo stesso tema. Alle 17.30 la prof.a Menz terrà una lezione (con proiezioni) sull'argomento «Ferro e siderurgico».

Un cadavere rinvenuto sulla riviera di Barcola

Annegamento o suicidio?

Come riferimmo nel *Piccolo della sera* iermattina, sulla scogliera della spiaggia di Barcola, fu rinvenuto un cadavere di donna. La macabra scoperta fu fatta dal guardiano di ronda Antonio Fuccini. Della scoperta furono avvertiti i carabinieri della stazione di Barcola, che telefonarono subito alla Guardia medica. Il medico accorso sul luogo potè solo verificare la morte.

Il cadavere fu trovato rattrapito e tumefatto. Un particolare molto strano è che presso il cadavere, sulla scogliera, furono rinvenuti due biglietti del tramvai coi numeri progressivi. Ciò fa credere che la morta abbia fatto il tragitto con altra persona.

La mattina fu avvertita la Commissione giudiziaria agli istantanei. Per i rilievi di legge giunse il giudice dott. Janchi col cancelliere Cehovin. Per la posizione nella quale il cadavere fu trovato, per la deposizione di una persona che passava ierlaltro sera presso al luogo dove fu rinvenuto il cadavere, il giudice, al quale parve troppo misteriosa quella morte, ordinò che la salma fosse trasportata al civico ospedale per la necroscopia.

Addosso alla morta fu rinvenuto soltanto un piccolo importo di denaro ed un ditale.

Appena iersera, da un famigliare della morta, questa potè essere identificata. Essa era una certa Maria Leban, di anni 23, abitante in via P. P. Vergerio 209, riscuotitrice della ditta Truden.

Lamenti nella notte

Francesca Pippan, abitante a Barcola 187, interrogata, affermò che, l'altra sera, verso le 10, mentre passava vicino alla scogliera udì alcuni lamenti provenire dal luogo preciso dove fu poi rinvenuto il cadavere. Ella non vide nessuna persona aggirarsi presso la scogliera. Fermatasi ai lamenti, proseguì poi il suo cammino, non udendo più nulla.

La famiglia della morta

La Leban abitava con la famiglia in via Pier Paolo Vergerio. Ierlaltro dopopranzo si era recata come di consueto in ufficio. Da quel momento non era stata più vista.

Era di carattere facilmente eccitabile. Ierl'altro, per futile motivo, aveva avuto un battibecco con la madre.

La Leban era rimasta l'ultimo giorno all'ufficio fino alle 7. Aveva consegnato regolarmente al padrone tutti gli incassi della giornata.

Pel luogo dove fu rinvenuto il cadavere si suppone trattarsi di annegamento; comunque, non è escluso il suicidio.

Stamane si farà la necroscopia.

L'infanzia traviata

Passano festosi tra i cittadini che si affrettano all'ufficio o all'officina; passano schiamazzando, rincorrendosi, chiamandosi per nome a gran voce mentre all'ora della chiusura dei negozi sul Corso vi è folla di gente. Sembrano per davvero bravi ragazzetti che si danno un po' di innocente spasso. Ma la mala erba della corruzione infantile alligna fortemente nei piccoli sciami di giovinetti in festa!

L'altra sera fermato sul Corso uno di questi gruppi gli agenti della Questura trassero in arresto il quindicenne Pietro F. che tenevano da qualche giorno d'occhio perchè godente fama di borsaiolo destrissimo. Il giovinetto portato alla Questura fu perquisito e trovato in possesso di 28 lire che senza troppo tergiversare confessò essere il resto del contenuto di un portamonete da lui rubato in Piazza Garibaldi ad una donna!

Il piccolo delinquente venne messo a disposizione del Giudizio distrettuale.

***

La signora Francesca Strandiger, abitante in via S. Giovanni, denunciava ai RR. CC. di via dell'Orologio, come l'altra sera dopo di essere stata a far visita ad una sua conoscente abitante in via della Cattedrale, avesse constatato un ammanco di 60 lire dalla borsetta a mano che non aveva mai abbandonata durante la breve visita.

I carabinieri, dopo breve inchiesta, constatarono che a fare il colpo era stato il dodicenne Luigi C., figlio della conoscente della signora Strandiger. Il ragazzetto confessò tutto tranquillamente come se il fatto non fosse suo e restituì ai rappresentanti della legge lire 6.70. Il resto, lire 53.30, era stato speso dal piccolo delinquente in dolciumi.

Fu affidato ai suoi genitori per la correzione domestica.

Dopo l'assassinio dei due "chauffeurs,,

Le ricerche a Trieste

Pubblicammo ampiamente nel *Piccolo* di ieri del feroce duplice assassinio dei due «chauffeurs» della Deputazione provinciale di Udine: Giuseppe Garduzo e Giordano Gabbia — commesso giovedì mattina nello stradone che da Udine conduce a Gorizia.

Già l'altra sera, sono giunti a Trieste alcuni agenti della Questura di Udine, incaricati delle indagini per la scoperta degli assassini.

Accompagnati da agenti della nostra squadra investigativa, i funzionari di Udine visitarono ieri tutte le rimesse della città a cercare le due automobili con le quali fuggirono gli omicidi.

L'autorità di P. S. crede che i due malfattori, commesso il delitto, abbiano preso la via di Trieste. Ma le ricerche non furono finora coronate da successo.

L'attività delle Guardie di Finanza

Due catture

Il locale Comando del Drappello speciale delle Guardie di Finanza era stato informato che il ferroviere Giuseppe Hljac da vario tempo mercanteggiava clandestinamente in camere d'aria per bicicletta.

Il capitano Melmeo, comandante il Drappello, fece pedinare il Hljac. L'altra sera quattro militari del drappello fermarono in via Cecilia de Rittmeyer un carrettino condotto da un servo di piazza, sul quale erano una cassa e due sacchi. Oltre al Hljac, accompagnava la merce il ferroviere Francesco Cerne, che alla vista dei militari tentò di fuggire. Subito raggiunto, fu arrestato.

Nelle due casse furono trovate 365 camere d'aria del valore di lire 6000 che erano state sottratte all'Amministrazione ferroviaria.

Sui sacchi era una chiusura originale con la dicitura: Magazzini Centrali Militari di Napoli. I sacchi contengono calzature militari. Si crede che altra merce sia stata rubata in altro magazzino militare di Trieste che ha più volte sofferto ingenti furti.

Il Hljac, il Cerne e altri due ferrovieri: Pietro De Magistris e Carlo Grazioli, loro sospetti complici, furono condotti ieri alle carceri criminali di via Coroneo.

***

I militari del drappello speciale arrestarono iersera in via F. Filzi Massimiliano Cecovin, ferroviere, abitante in via Commerciale 11, trovato in possesso di sedici pezze di veli del valore complessivo di lire 2000.

Anche questo individuo era da vario tempo sorvegliato dall'autorità di finanza, perchè vendeva dei veli ad un prezzo vile. Il Cecovin, condotto al Comando del drappello in via Udine 38, fu sottoposto ad un interrogatorio:

— Come si trova in possesso di questa merce?

— La go trovada in un «tunnel» de la ferovia — rispose il Cecovin.

— E perchè non la consegnò all'Ufficio delle Ferrovie?

— Perchè credevo che fussi de poco valor.

In una perquisizione nel suo quartiere, si rinvennero, sotto il pavimento della camera da letto, metri diciasette di tessuti di lana da uomo e metri dieci di fodere di cotone. La merce vale lire 1000 circa.

Interrogato sulla provenienza di quest'altra roba, il Cecovin dichiarò di aver rinvenuto anche quella e di averla nascosta per timore di qualche perquisizione.

Iersera il Cecovin fu condotto alle carceri di via Coroneo.

Omertà

Ieri dopopranzo da due Guardie Regie, fu accompagnato al civico ospitale Francesco Pulz di anni 29, falegname, abitante in via delle Mura 5. Il Pulz aveva tre ferite di punta e taglio alla regione sopraorbitale sinistra.

Il medico d'ispezione gli prestò le cure necessarie. Le due Guardie Regie, interrogate, dissero che il Pulz fu ferito da uno sconosciuto in rissa accesasi in una latteria di via Carducci. Chiesto al ferito da chi fosse stato colpito, egli non volle dire il nome.

— No digo gnente. Regolarò mi i conti con quel che me ga ferì.

Dopo la medicazione il Pulz fu accompagnato alla Questura per essere ancora interrogato.

Truffa

Giorni fa, Ottavio Agostinis, carpentiere, abitante in via Tor S. Lorenzo, occupato al Genio Militare, si presentava al magazzino militare viveri di Montebello per ritirare dei viveri.

L'Agostinis, dopo ricevuto il buono per i viveri, uscì dal magazzino e lo consegnò a un certo Giuseppe Raffaele. Questi alterò il quantitativo dei viveri e il conto per lire 204. La truffa fu scoperta e l'Agostinis arrestato.

Sebbene si dica estraneo alla faccenda, fu trattenuto. Il Raffaele, che abita in via Tor S. Lorenzo 3, è latitante.

Arresti di sospetti e di disoccupati. Ieri notte alcuni agenti in giro di perlustrazione in via S. Francesco scorsero otto individui dall'atteggiamento sospetto che s'aggiravano in quei pressi.

Non avendo saputo giustificare la loro presenza colà furono tratti in arresto.

Furono arrestati anche, per misura di pubblica sicurezza, Giordano Biagio da Cerredo (Benevento) e Alfredo Ruggeri da Palermo, tutti e due disoccupati e senza stabile dimora.

Cade dalla bicicletta. Ieri fu accolto nel X riparto dell'Ospedale il ventenne Vittorio Riosa, abitante in via della Guardia 27, perchè, scendendo la via del Bosco in bicicletta, era caduto e vi aveva riportato parecchie contusioni alla faccia.

Non si può paragonare il prestito fatto allo Stato con quello fatto ai privati, perchè lo Stato è un contraente sicuro che corrisponde ai suoi impegni, nella misura promessa sempre, senza nessun pericolo per i cittadini sottoscrittori.

Cronaca dei furti

Alla Direzione della Posta

La Direzione della Posta denunciò ieri ai carabinieri di via dell'Orologio che la scorsa notte, ignoti avevano asportata una cassetta postale in via Pasquale Besenghi; causando un danno di lire 300 circa.

Furto di un carretto

Ieri, verso le 11, in via Rossetti fu rubato a Stefano Pletecic un carretto a due ruote del valore di lire 150.

Latitante dal 1913

Ieri verso le 14, i carabinieri di via P. Revoltella arrestarono il pregiudicato Ottavio Curtolo, di Padova, di anni 32, abitante in via Sette Fontane 35, colpito da mandato di cattura spiccato dalla Questura di Padova. Il Curtolo ha da scontare tre mesi e dieci giorni di carcere per furto. Era latitante dal 1913.

In un'oreficeria

La notte scorsa ignoti, entrati nell'oreficeria di Francesco Buda in via Scalinata 1, rubarono orologi di metallo del valore di lire 800 circa.

Sul lavoro. Fu trasportato dal Cantiere S. Marco all'ospedale, il bracciante Angelo Zorzet di anni 34. Mentre lavorava, un grosso pezzo di ferro gli era caduto addosso. Aveva riportato la frattura del piede sinistro e alcune contusioni.

Morso da un cane. Giuliano Sodero, di anni 5, abitante a Guardiella S. Giovanni 713, fu morso ieri da un cane randagio. Avute le prime cure alla Guardia Medica, fu mandato al Fisicato.

Alla Guardia Medica. Ricorsero ieri alla Guardia Medica per le cure del caso: Broitz Teresa, di anni 58, ostessa, per la frattura del radio riportata cadendo; Lodovico Klopd di anni 22, meccanico, per una ferita lacera all'indice della mano sinistra; Nicolò Ursic, d'anni 18, falegname, abitante in via Cologna 11, per una ferita riportata lavorando con un coltello al crure sinistro; Giuseppina Viezi, di anni 15, abitante in via Giustinelli 2, per una ferita alla mano sinistra; il pittore Guglielmo Felcher, di anni 29 abitante in via Chiozza 11, per una ferita da taglio al collo; Luigi Bitersnid di anni 33, installatore, per ustioni di secondo grado all'avambraccio; Pino Flansig, di anni 8, abitante in via Ruggero Manna 8, per una ferita lacero contusa all'indice sinistro.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Questa sera, dunque, alle 8.30 precise, va in iscena il capolavoro di Modesto Moussorsky, *Boris Godounoff*, pel quale c'è una vivissima attesa.

Ecco l'elenco degli esecutori principali: Sigismondo Zalesky (*Boris Godounoff*), Giulia Castellani (*Marina*), I. Marchini (*Nutrice*), G. Landskoy (*Pimen*), il tenore Lo Giudice (*Grigon*), G. Algos (*Principe Choniski*). Dirigerà lo spettacolo il maestro cav. uff. Pasquale La Rotella.

E' questa — fenomeno che non si ripete tanto frequentemente negli altri teatri della penisola — la seconda riproduzione del magnifico lavoro russo sul palcoscenico del Verdi. Esso fu dato col maestro Rodolfo Ferrari, protagonista Eugenio Giraldoni, il grande attore-cantante, il 28 gennaio 1911, con successo un po' freddo la prima sera, ma che andò man mano intensificandosi così da diventare entusiasmo, nelle ultime rappresentazioni, che non furono poche e tutte frequentatissime. Per darne la prova più evidente basterà citare la circostanza che gli abbonati — gestiva allora il teatro la purtroppo defunta Società dei Contribuenti, vissuta, come si sa, fra inenarrabili difficoltà una sola stagione — chiesero ed ottennero che fosse messo a dormire il *Faust*, per continuare le rappresentazioni del *Boris*.

Tutto fa sperare che l'esecuzione di stasera consenta il rinnovarsi del successo di nove anni fa.

Teatro Fenice. Anche ieri il pubblico accorse in folla alle due rappresentazioni e applaudì tutti gli artisti dell'attraente programma di varietà.

Oggi alle 16 proiezioni della film «L'atleta fantasma» che continuano fino alle 18.45. Alle 20.30 replica del programma di varietà che sarà preceduto dalle proiezioni della film d'avventure «L'atleta fantasma».

Teatro Eden. All'addio della compagnia Raffaelli-Petroni folto pubblico iersera. Oggi inaugurazione degli spettacoli di varietà con bravi artisti.

Circo Zavatta. Iersera folto pubblico. Riscossero caldi applausi i giapponesi, nei loro difficili esercizi. Stasera, alle 19.45, spettacolo con la «troupe» giapponese.

Università popolare triestina. Il prof. Arnaldo Bonaventura trattando iersera, nella sala di via della Valle, dell'arte clavicembalistica e pianistica in Italia, ne fece una conferenza nutrita ad un tempo di sapienti raffronti storico-estetici e di piacevoli aneddoti, conseguendo così il duplice intento di istruire e di dilettare. Egli toccò felicemente le due grandi categorie dei clavincembalisti italiani, l'una derivata direttamente dalle scuole organistiche e rappresentata da Claudio Merula, dal Pasquini e dal grande Frescobaldi, e l'altra dei clavicembalisti propriamente detti, illustrata da Domenico Scarlatti dal Galuppi, dal Padre Martini, e da tutta una grande schiera di grandi compositori. Passò poscia a dire dell'arte pianistica italiani che ha in Muzio Clementi il suo glorioso fondatore, e che dopo un periodo di decadenza risorse con lo Sgambati a Roma e col Cesi e Martucci a Napoli.

Il pubblico che seguì attento la bella conferenza tributò infine al prof. Bonaventura fervidissimi applausi, ed applaudì pure con calore, il prof. Alessandro Costantinides che eseguì al pianoforte, con notevole valentia, parecchie composizioni dei più insigni clavicembalisti e pianisti italiani.

VARIETÀ E CINEMA

Teatro Eden. Ecco l'attraentissimo programma di varietà che si darà in questo teatro: Mary e Nino cav. Frizzo, illusionisti; i veri maghi de' tempi moderni; Cecillo Ascaro, fine comico famigliare; Luisella romanziera; Maud Stafford, ballerina inglese; Florita I. stella napoletana; Pompeo Elena baritono; Duo Valery eccentrico; The and El Toms, cascatori burleschi Renato Berti interprete della canzone.

Precede lo spettacolo la pellicola «Mater dolorosa». Principia: alle 16.30 il programma di Cine-Varietà; alle 20.30 spettacolissimo.

La «Signora senza pace» al Cinematografo Italia. L'inquieta signora, che è poi la bellissima Hesperia, visiterà oggi per il prima giorno, i frequentatori di questo impareggiabile cinematografo. E con lei reciterà il celebrato Tullio Carminati, che molti ammirano, e pochi forse sanno che è un vanto della nostra città. Tullio Carminati è infatti nato e cresciuto alla protettrice ombra di San Giusto.

Uno dei massimi pregi di questa film è la assoluta perfezione tecnica che la rende uno dei gioielli dell'arte cinematografica italiana. Basterebbe la ricostruzione di alcuni episodi dei tempi napoleonici, colla quale si apre la magnifica visione per dar un'idea dell'amore e dello studio di cui sono capaci i nostri cinematografisti, quando si mettono seriamente al lavoro, e non sono animati dal puro e nefasto amore del guadagno. E dall'epoca napoleonica l'azione passa rapidamente ai nostri giorni, anzi a quello che di più azzardato e di più appassionante ha in sè la modernità.

Bellissime sono pure le toilette, che l'Hesperia indossa; e molto interessante, specialmente per le nostre signore, sarà il confronto fra i costumi dell'ultima moda e quelli dell'epoca di Napoleone il grande.

«La signora senza pace» che possiamo raccomandare ai lettori come uno spettacolo di primo ordine, si proietta da oggi col seguente orario: ore 3.30, 4.50, 6.10, 7.30, 8.45 e 10.

Teatro Fenice. Oggi, dalle 16 in poi, con ultima circa alle 18.45, si proietterà il film d'avventure: «L'atleta fantasma» con Ausonia. Alle 20.45, poi, oltre il film del giorno, il grande spettacolo di varietà con tre nuovi numeri: Harles et Francois, danze moderne, Sharlot I, cascatore eccentrico, Duo Theseo, atleti greco-romani. Domani, due rappresentazioni di varietà e cinema: alle 16 e alle 20.45.

Salone Edison. Oggi ultimo giorno della pellicola «L'eredità di Valcor», seguito e fine della «Maschera dell'amore» con protagonista la brava signorina Dermoz.

Domani, domenica 15 corr., prima della cinegrafia d'eccezione scritta e sceneggiata da Lucio D'Ambra «Il Re, le Torri, gli Alfieri» ed interpretata dalla contessa Giorgina di Frasso Dentice, gentildonna della aristocrazia italiana che volle prestarsi gratuitamente a beneficio della Croce Rossa, nonchè Luigi Serventi, il simpatico padrone dello schermo.

Che il cinematografo possa essere una manifestazione di arte purissima? Lo dimostra appunto «Il Re, le Torri, gli Alfieri». Ecco una film che ha uno stile ed obbedisce ad una sua particolare legge di bellezza, che ha una messa in scena, suntuosissima, accurata, sapiente e meticolosa, tutto opera del grande artefice. Il senso artistico ed il buon gusto vi sono profusi largamente, il particolare si fonda nel quadro generale e tutto l'insieme rappresenta quanto di più aristocratico e fine si possa desiderare.

Quello poi che maggiormente importa, è che tutte le espressioni più profonde, di tristezza, di gaiezza, la malinconia, la gioia, il dolore, la passione, l'ingenuità soave, fresca, agile, tutta sorrisi, sono irradiate nell'occhio celeste e nel soave ed incantevole volto della grande interprete.

Modrenissimo. Era naturale che il Modernissimo, il cine da capitale, inaugurasse le sue belle sale con un film di sicuro successo. Ma il trionfo di questa bella «Signora dalle rose» supera ogni aspettativa. Tutta la Trieste elegante accorse alle rappresentazioni di ieri; e accorrerà certo a quelle di oggi, che principiano alle 15.

Novo Cine. Oggi allo schermo si proietterà la grandiosa film «L'usurpatore». Per la sua magnificenza questa pellicola farà certo accorrere un pubblico numeroso alle rappresentazioni.

Cinema Excelsior. Grandioso concorso di pubblico alle rappresentazioni della bellissima film d'avventure «Delitti mascherati», prima serie, con Enna Saredo. Oggi allo schermo questa pellicola si replica.

Gran Cine Margherita: Spettacolo di Cine-Varietà (Acquedotto 24). Continuano con crescente successo (e con numeroso intervento di pubblico) le rappresentazioni del grandioso programma di Cine-Varietà.

La magnifica film avventurosa «I saltimbanchi» ovvero «La riconoscenza degli umili» è sempre più ammirata. Il programma di varietà piace e diverte tutti i frequentatori che applaudiscono calorosamente i bravi artisti in tutto il loro bellissimo repertorio familiare.

Le rappresentazioni continuate principiano oggi alle 16 precise. Ultima alle 21.30.

Oggi nuovi debutti con numeri di grande attrazione.

Cabaret Varietà Maxim (Via Cesare Battisti 10). Programma di prim'ordine con artisti internazionali: Schomann, ballerina; Erminia Romano, cantante; il fine duetto Alfieri e altri ottimi numeri.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera). Alle 20.30: (Rapp. N. 32 — Turno B) «Boris Godonnoff».
Teatro Fenice. Dalle 16 in poi: la film «L'atleta fantasma». — Alle 20.45: la pellicola del giorno e ricco programma di varietà.
Teatro Eden. Dalle 16.30 in poi: la film «Mater dolorosa» e varietà. — La sera: Spettacolissimo con nuovi debutti.
Gran Cinema Teatro Italia. (Via Dante Alighieri N. 1-3). «La signora senza pace», con Hesperia e Tullio Carminati.
Salone Edison. «L'eredità di Valcor» (seguito e finale della film «Maschera dell'amore»).
Modernissimo (P. S. Giovanni). Dalle 15 in poi: «La signora delle rose», con Diana Karenne.
Novo Cine. (Via dell'Acquedotto N. 37). «L'usurpatore».
Cinema Excelsior. (Via Acquedotto N. 32). «Delitti mascherati», con Emma Saredo.
Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Malombra», con Lyda Borelli e Amleto Novelli.
Cinema Galileo. Oggi «Saetta», il grande Saetta.
Cinema Roma. Oggi: «Le grandi cacce in Africa».
Cabaret-Varietà Maxim. (Via Cesare Battisti 10) Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

Corrispondenza aperta

Occhi cerulei. Non c'è altro mezzo che usare una delle tante tinture che si trovano in commercio e di ciò la sconsigliamo vivamente. Colla soluzione da Lei indicata i capelli restano più ariosi, bisognerà però provvedere ad ingrassarli di quando in quando. — *Evviva l'Italia.* Per levare le macchie di sudore dai vestiti di seta si usi l'Eau de Javelle molto diluita nell'acqua e si lavi bene. Colori forti diventano più pallidi. La soluzione si fa preparare in farmacia e deve essere recente. — *Piccola incerta.* A meno che non vi sieno macchie speciali: acqua e sapone, e stirare con delicatezza con un ferro non troppo caldo. — *Balena.* Legga la risposta a «Istria-Trieste». Se vuol dimagrire certamente vada a Vienna sei mesi. — *Rossa.* Molte signorine si trovano nelle stesse condizioni e deplorano l'imprudenza per seguire la moda. L'acqua ossigenata però non ha potere «eterno» e col crescere i capelli dovrebbero riprendere il colore primitivo. E' questione di tempo e di pazienza. Frattanto provi ungerli coll'olio e spirito di corteccia di noci. — *Evviva l'Italia.* Trieste-Milano (407 chilometri), con l'accelerato, in I classe, lire 69.40; in III lire 36.20. Al Magistrato di New York o al Consolato Generale italiano di New York.

Ammiratore del Piccolo. Non si lamenti se qualche volta la macchinetta risponde in tono «ironico e burlesco». Saranno le sue domande che lo avranno meritato. La chioma di Berenice è una costellazione alquanto a settentrione della «Vergine». Questa chioma celeberrima che fu cantata da Callimaco in un poema tradotto da Catullo, fu vanto ed ornamento di Beatrice, figliola di Magas, re di Cirene, e moglie di Tolomeo III Evergete suo fratello. La sua capigliatura color d'ambra fu dalla virtuosa Berenice offerta agli dei nel tempio di Arsinoe in Zefira, a ringraziamento pel felice ritorno di suo marito e fratello da una spedizione in Siria. Conone, matematico e astronomo, portò fra gli astri la chioma di Berenice perchè questa, dopo il ritorno di Tolomeo dalla Siria, era scomparsa dal tempio di Afrodite in Zerifa. Re Tolomeo se ne afflisse tanto che a consolarlo Conone gli disse che Giove l'aveva presa per collocarla fra gli astri. — Le basta? E se ne vuole ancora legga il volumetto di Ottavio Zanotti Bianco «Storia popolare dell'astronomia», S. T. L. N., Torino. E rispetti la macchinetta!

Libertas-Capodistria. 1) Invece di un nome corto e greco, lo chiamino con uno più lungo e più italiano: «Ferruccio». 2) Reclamino presso la cassa che ha loro cambiato le corone in modo da poter stabilire il diritto alla differenza che non può essere incassata da terze persone. — *Battesimo.* Vuol sapere anche lei un bel nome? «Ferruccio», perbacco! — *Patria e Re.* Per provare fin dove arrivano la fedeltà e l'amicizia di quello che ella dice suo amico, gli chieda qualche cosa che non gli faccia comodo o che sia in conflitto col suo desiderio. P. e., se è avaro, cento lire a prestito molto lungo, se è piuttosto pigro, di accompagnare lei a fare lunghe escursioni, se era austriacante, di gridare viva l'Italia, ma questo ultimo metodo forse non basterebbe perchè parecchi leccapiatti hanno cambiato opinione ed altri si stanno allenando per gridare viva l'Italia egualmente. — *Ginevra.* Ma lei esagera. Che cosa avrebbero dovuto dire quelli dell'89, del 91, del 92? e nominiamo tre sole delle benemerite classi anziane. Non è venuta finora nessuna disposizione.

Continuazione nel «Piccolo della sera»

Ogni giorno una

Un modello di padron di casa.

Un inquilino che aveva in affitto un misero tugurio cadente andò a lamentarsi che i muri s'erano piegati all'infuori. Per tutta risposta il padrone di casa gli aumentò la pigione, perchè «Vedete», diceva, «le camere adesso sono più grandi; non è vero forse?»

ANAGRAMMA

Prime nemiche hanno inquinato l'onda.
Tienti a terra. Uccide la *seconda!*

Soluzione del gioco precedente:
CAN - DITO — CANDITO

TRIBUNALI

TRIBUNALE PROVINCIALE

...uoio e filo... da torcere

...28 febbraio dell'anno scorso fu com... un audace furto in danno della ditta ... Hoffmann, in via Udine 32. I ladri, ... con chiavi false nel magazzino della ... rubarono tre casse di merci diverse, ... balle di cuoio e cuoio sciolto, del ...ssivo valore di lire 18.352.

...capo degli agenti di P. S. Iginio Sora... dopo diligenti indagini, l'8 marzo, in ...perquisizione fatta nella macelleria di ... Benedettich, in via Udine 45, rin... nella cella frigorifera, celata una ... di cuoio e pezzi di cuoio, che furono ...sciuti dalla ditta Hoffmann. Il Be...tich, che affermò di avere comperato ..., è ora chiamato a rispondere di ...cità in furto.

...usato racconta:

...comproprietario della macelleria assie... fratelli. Due signori che egli non co... lo pregarono di custodire le due bal... cuoio che non sapevano dove deposi... Più tardi i due «signori» tornarono ... a lui il cuoio. Egli le comperò. Era ... fede.

...: E il cuoio lo mise al fresco nella ... frigorifera! Capitato nella macelleria ... Soravito, lei, sempre in buona fede ... pare, è scappato?

...: Me go impressionado e no so gnan... perchè, come un mato, son scampado. ... sconto per un par de giorni a Trie... dopo son andado a Venezia.

...: Ci siamo!... Come lei avrà appreso ... d'accusa, a Venezia, l'11 aprile, in ... del negoziante Luigi Zecchi, in S. ... 255, furono rubati tessuti del valo... lire 5400. L'agente Soravito, che l'a... per catturarla, seppe che lei era ... a Trieste con un tale Wogrich. Wogrich abitava con Gioconda Gambe... casa di quest'ultima il Soravito ebbe ...revole occasione di cogliere... tre pic... una fava. Lei fu trovato in casa ... Gamberini, assieme al Wogrich. En... avevate passato la notte. Dalla ... fu rinvenuta una cesta di vimi... manufatti provenienti dal ...commesso in danno dello Zecchi di Ve...

...: El sposo dela Gamberini, xe'l Wo... Mi go dormido in un'altra stanza.

...: Nella quale, però, furono anche ... delle matasse di filo provenien... furto Zecchi. D'altra parte appare ... il Wogrich e la Gamberini, foste a ... Faceste anche tutti tre una gita a ... Tornaste, sempre insieme, a Trie...

...: Ma dei afari de lori, mi no savevo ... Mi son tornado a Trieste solo. A ... gavevo incontrà el Wogrich, che go ... durante el servizio militar a Graz. ... se trovava anche la Gamberini, che ...ternada, la iera confinada in quela ... la lavorava.

...usato Attilio Wogrich non ha da ri... che per la cesta di manufatti. ... si dice innocente. Crede innocente ...dettich e innocentissima la Gioconda ... Quella cesta egli l'avrebbe ri... da un tale Antonio al Caffè al Corso. ... contenesse della roba sua inviatagli ... signora sua amica, che è ora in Au...

...mette di esser stato punito per furto ... giovanotto. Imbarcatosi più tardi, fu, ... lui, sbarcato per le persecuzioni del... Lo perseguitano tutti, anche i ... istruttori che scrissero ciò ch'egli ... riferì: che, cioè, durante il servizio ... fu condannato ad otto anni di car... anche, fra altro, per furto.

...rto — dice ora il Wogrich — non ... detto.

...Sta il fatto che anche ora pende ... processo per un altro furto. An... a presentarsi dal giudice istrut... perchè pare che a lei piaccia anche ... irreperibile.

...usato racconta ancora d'essere sifi... di essere stato in manicomio duran... servizio militare, ed alla sala d'osserva... dell'ospedale nostro anche prima della ...

...sore della Gamberini: Ed ora per ... anche la Gamberini è malata.

...: E cossa vol dir questo? No xe miga ... caso che toca de ste robe. Mi son ... far el mio dover verso de ela.

... Però è la famiglia della ragazza ... vuol saperne, di questi... doveri.

...nda Gamberini, una bella ragazza, ...mente vestita, racconta che la cesta ... in casa da un servo di piazza; il ... disse soltanto: «Manda sior Attilio». ... Wogrich ella lo conobbe a Graz. ... lui una bimba che morì.

...gendo la ragazza dice:

... amato, ma non ne posso più. Mi ha ... anche qui. Sarebbe per me la sal... mi volesse lasciare in pace.

... Wogrich: Anca ela la xe stada ... Tuti i congiura contro de mi.

...: Non vuoi lavorare, e io non ne ...!

...ragazza singhiozza forte.

... Soravito racconta che da confi... che il furto in danno della dit... Hoffmann era stato consumato ... Bruno Godina, da un certo Carlo ... «S'ciaveto» e dal Wogrich. Il cuoio ... era finito nella macelleria del ...ich. Nella perquisizione che vi fe... la refurtiva. Il Benedettich disse ... comperato il cuoio per corone ... durante la perquisizione il Be... era fuggito. Dopo arrestato, come ... di aver comperato il cuoio da due ...nosciuti. Dice inoltre del rinveni... della cesta di manufatti nella perqui... in casa della Gamberini.

... Wogrich: Dal momento che i signo... pulizia i saveva che 'l furto de co... stado fato de Godina e del S'ciave... saver perchè che no i li ga are...

... Benedettich e la Gamberini sono in... e le informazioni della Questu... sono sfavorevoli.

... dovrebbe escutere il servo di piazza ... Castellani che, citato quale teste, ... è presentato. Per interrogare lui e la ... della Gamberini, proposti dai difen... Corte rimanda il dibattimento alle ... oggi.

...siedeva il cons. Sbisà; P. M. il dott. ...; difensore del Benedettich il dott. ... della Gamberini l'avv. Zennaro. Il ...ich è senza difensore.

...DIZIO DISTRETTUALE PENALE

...e sessanta di multa

... novembre 1918 Alfredo Sacraischeg ... in Piazza dell'Unità, fra la fol... quando fu assalito d'improvviso ... Levi, il quale lo tempestò di ... gli gridò più volte «spia». ... bersaglieri, all'udire l'accusa, cat... il Sacraischeg e lo condussero al ... Comando della R. Marina, credendo ... trattasse di una spia austriaca. ... fortuna del Sacraischeg, al Comando ... servizio il capitano Gessi, il quale ... conosceva e lo fece rimettere tosto in li...

... dibattimento svoltosi ieri al Giudizio ... il Levi nega l'aggressione e vuol ... che il Sacraischeg lo denunciò alla ... per un fatto di strozzinaggio del ... Levi deve rispondere. ...querelante concede piena libertà di ...

... testi Andreina Musina e Rina Mon... confermano che il Levi saltò addosso ... Sacraischeg, che lo colpì alla testa con ... pugni, cagionandogli delle lesioni, ... gli gridò ripetutamente «spia». ... capitano Gessi conferma che i bersa... gli condussero inanzi il Sacraischeg, ... al viso. Conoscendo il Sacraischeg, ... lo aveva fatto rilasciare. ...nico Devetak, agente di P. S. di... che il Sacraischeg è estraneo alla de...nuncia prodotta contro il Levi per strozzinaggio. Il fatto cui è fondata la denuncia fu rilevato in via d'ufficio dal teste e da un suo collega e partecipato all'autorità!

Chiusa l'assunzione delle prove, l'avv. Andrich fa notare il completo fallimento delle prove adite dal Levi. Dimostra la prava intenzione del querelato, il quale voleva evidentemente far credere alla folla che il Sacraischeg era una spia austriaca.

Difatti, il Sacraischeg fu anche catturato. Se fu tosto rilasciato, lo si deve soltanto al caso felice che il capitano Gessi lo conosceva.

Ciò dimostra una particolare malizia nel Levi; il quale, poi, volle sottrarsi alla responsabilità, adducendo la denuncia di strozzinaggio. Dimostrata infine l'integra e insospettabile italianità del Sacraischeg, chiede sentenza di condanna.

Il giudice condanna il Levi a lire 60 di multa, o a sei giorni di carcere, ed alla rifusione delle spese.

Giudice: il cons. Zaccaria.

Venezia Giulia

GORIZIA, 13, sera. — **Conflitto fra ladri e carabinieri.** All'appostamento dei R. R. C. C. di Borgo S. Rocco veniva denunziato un furto d'un carro commesso a danno dell'amministrazione militare.

Visto che non c'era tempo da perdere, due carabinieri, montarono subito in bicicletta, dirigendosi verso S. Pietro, località dove si erano rifugiati i ladri e poco dopo li raggiungevano nelle vicinanze del paesello di Vertoiba superiore. Vistisi inseguiti, i ladri abbandonarono la refurtiva sulla strada, per entrare in un esercizio di osteria donde uscirono poco dopo, armati di forche, badili e pugnali allo scopo di affrontare gli agenti dell'ordine.

Mentre il brigadiere era impegnato in una lotta a corpo a corpo con uno dei giovinastri, di nome Francesco Gorian di anni 22, finita col disarmo e coll'arresto del ribelle, l'agente, Merlo, che accompagnava il brigadiere era fatto bersaglio d'una fitta sassaiuola da parte di alcuni villici, che schieratisi al fianco dei rivoltosi, tentavano di opporre accanita e seria resistenza. Ad un tratto, l'agente riuscì ad acciuffare il più scalmanato, ma questi, sentendosi afferrare, estrasse di tasca un lungo ed accuminato coltello ed avrebbe senza dubbio freddato il valoroso carabiniere se questi non avesse estratta prontamente la rivoltella sparandogli contro un colpo che lo fece stramazzare al suolo. Vista la mala parata, gli altri, credettero bene di prendere rapidamente il largo.

***

Il Prestito Nazionale nella provincia di Gorizia. Malgrado le tristi condizioni nelle quali versa la nostra provincia, essa, nella sottoscrizione al Prestito Nazionale, ha senza dubbio sorpassato le più rosee previsioni.

La provincia stessa e moltissimi comuni hanno sottoscritto somme ingenti, mentre i privati hanno fatto ogni sforzo per manifestare degnamente il loro patriottismo, in modo che la somma sottoscritta sorpassa a tutt'oggi di molto gli otto milioni e mezzo di lire, quasi tutte in contanti.

Marina e Navigazione

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Mrav», da Cardiff, con 5166 tonn. di carbone; «Tebe», da Venezia, con 31 tonn. di merce varia.

Partirono i piroscafi: «Zriny», per Pola; «Venezia T.», per Venezia; «Lamone», per Spalato.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1: «Bellanoch», scar.; hangar 3: «Sarajevo», scar.; molo III *A* e *C* (Lloyd): «Innsbruck», car.; molo III *E* (Lloyd): «Cyclops»; molo III *B* (Lloyd): «Francesca», car.; hangar 6: «Carolina»; hangar 9: «Szent Laszlo», scar.; hangar 12 *a*: «Croatia», scar.; hangar 13 *a*: «Tirol», car.; hangar 14: «Nippon», scar.; hangar 17: «Praga», car.; hangars 21 e 22: «Karlsbad», scar.; molo I: «Bellaura»; hangar 23: «Crowno», scar.; hangar 25: vel. «N. Angelo», car.; molo 0: «Maria Valeria», scar.; hangar 55: «Shunkomaru», scar.; hangar 58: vel. «Tripoli d'Italia», scar.; hangar 69: «Jolcos», scar.; riva V: «Adriatico»; riva V: «Twickenham», scar.; molo V: «Lamone»; molo VI: «Gen. Petitti», «Cracovia», «Narenta».

Notiziario Mercantile

Borsa di Trieste
del 13 febbraio

		Danaro	Lettera
Banca Adriatica	Lire	320	330
Commerciale Triestina I. emiss.	»	690	700
» » II »	»	285	290
» » III »	»	285	290
» » IV »	»	630	645
Assicurazioni Generali	»	15000	15200
Riunione Adriatica	»	3000	3100
Tramway Triestino	»	228	233
Cosulich	»	685	690
«Dalmazia»	»	400	405
Gerolimich & C.	»	2525	2575
Istria-Trieste	»	230	240
Libera Triestina	»	1150	1180
Lloyd Triestino	»	1500	1550
«Lussino»	»	2500	2550
Marco U. Martinolich	»	490	500
Oceania	»	500	510
Premuda	»	700	720
D. Tripcovich	»	710	720
Ampelea	»	780	790
Cantiere Navale Triestino	»	330	400
Cemento «Dalmatia»	»	380	385
Cemento «Spalato»	»	450	460
Kerka	»	445	455
Oleifici Triestini	»	860	880
Pastificio	»	240	250
Pilatura riso	»	290	300
Raffineria olii minerali	»	1600	2700
Cemento «Isonzo»	»	165	175
Francia	»	127.50	128.—
Londra	»	62.25	62.75
New-York	»	—.—	—.—
Svizzera	»	—.—	—.—
Berlino	»	—.—	—.—
Bucarest	»	—.—	—.—
Praga	»	17 50	18.50
Vienna	»	5 20	5 40
Zagabria	»	—.—	—.—

Nei titoli non si registrano numerose transazioni, pure non può sfuggire il buon fondo del mercato, che se da un lato segna poca domanda, dall'altra presenta ancor meno offerta. Quasi tutti gli affari contemplano le navigazioni, che in ottimo contegno segnano oggi dei progressi come le Lloyd, le «Libera» (e queste molto domandate) le «Dalmazia» e le «Lussino». Nei cambi, con oggi si riprende la pubblicazione delle quotazioni, il che non varrà certo ad alimentare la speculazione, che sia detto fra parentesi, non raggiunse poi quelle proporzioni da poter portare i cambi ai livelli deplorati. Non si dimentichi che la crisi travaglia non solo noi ma in generale l'Europa intera, la quale solo allora potrà migliorare i propri cambi, quando saprà liberarsi dalla schiavitù economica dell'America. (o. f.)

Cambi in Italia

MILANO, 13: su Francia 129.25; su Svizzera 303; su Inghilterra 62.30; su New-York 18.50.

Cambi all'estero

PARIGI, 12: su Italia 78,50; su Londra 48,456; su New York 14,215; su Spagna 236; su Svizzera 248,25.

LONDRA, 12: su Italia 61.75-62.20; su Parigi 48.55.

GINEVRA, 13: su Italia 33,40; su Londra 22,48; su Parigi 42,375; su New York 6,04,1.

EDITTI

Avviamento di dichiarazione di morte. Giovanni Delbello fu Giovanni nato a Sterna (Grisignana) addì 27 giugno 1887, era aggregato al 20. battaglione cacciatori da campo a.-u. e venne ferito gravemente da una granata addì 9 settembre 1914 nelle vicinanze di Leopoli; da allora manca ogni sua notizia. La procedura è avviata su istanza della moglie Maria Delbello. Ognuno viene diffidato a dare notizie e lo stesso Giovanni Delbello a comparire innanzi al Tribunale circolare Sezione I. di Pola. Scorso il giorno 31 luglio 1920 verrà dietro nuova istanza deciso sulla dichiarazione di morte.

Interdizione. Con conchiuso del giudizio distrettuale di Parenzo del 2 febbraio 1920 Giovanna ved. Covacich nata Usila abitante in Orsera fu interdetta completamente per debolezza mentale. A curatore fu nominato il Rev. Giovanni Toncovich parroco di Orsera.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

L'angosciata moglie **Eleonora Stadler** nata **Picciola**, a nome anche dei figli, dà parte a quanti lo amarono della morte del suo

ALFONSO

vittima dell'Austria infame.

I funerali seguiranno domenica 15 corr. alle ore 10, partendo il convoglio dalla via della Borsa N. 1.

Trieste, 13 febbraio 1920.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

A soli 51 anno, malattia breve e crudele troncò l'esistenza di

FEDERICO KRANTZ

Sfinita dal dolore la consorte **Olga** nata **Alpron**, in unione alla suocera, ai fratelli assenti, alle cognate ed ai cognati, dà tale dolorosissima notizia a quanti lo conobbero e lo ebbero caro.

I funerali avranno luogo venerdì 13 corr. alle ore 15, direttamente dalla Cappella mortuaria.

Fiume-Trieste-Berlino, 11 febbraio 1920.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta porge i più sentiti ringraziamenti a tutte a quelle gentili persone che presero si viva parte al suo grandissimo dolore per la prematura dipartita della sua indimenticabile

Giorgina

In special modo al distinto signore cav. dott. **G. Reina**, capo del III. ufficio Istruzione al Commissariato Generale Civile, ed a tutti i signori ed alle signorine colleghe dell'ufficio stesso che in vario modo vollero onorare la sua memoria.

Famiglia KARNER

AVVISI COLLETTIVI

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 801. - Indicare sempre il numero dell'avviso

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Gli avvisi collettivi vengono assunti oltre che presso l'ufficio centrale in piazza Goldoni 1, anche presso le Librerie G. U. Trani via Cavana 1 e G. Chiopris via Mazzini 22, e presso l'Ufficio Annunzi Hirschfeld, via del Teatro 1, le rivendite giornali Corso V. E. III N. 1 e piazza Oberdan, e Chiosco Piazza della Borsa.

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

BAMBINAIA paziente, onesta, cerca subito distinta famiglia per piccolo bambino. Presentarsi con attestati via della Pietà N. 43. 21316 B

CAMERIERA fina, per ambulatorio dentistico, cercasi. Presentarsi indirizzo Piccolo. 26819 B

CUOCA capacisisma, anche per lavori domestici, cercasi. Acquedotto 4, III, porta 11. 26907 B

CONIUGI con bambina cercano domestica capace con buoni attestati. Rivolgersi Corso Garibaldi N. 29, IV. 1000 B

DOMESTICA capace con buoni attestati, cercasi. Rivolgersi Cine Roma, Acquedotto 4, dalle 4 pom. in poi. 1000 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi da famiglia di due persone. Richiedonsi buoni attestati. Via XXX Ottobre 17, III. 26779B

DOMESTICA brava, buon salario, cercasi per distinta famiglia. Presentarsi via Miramare 17, III piano. 26867 B

DOMESTICA giovane cercasi per piccola famiglia. Acquedotto 86, II, porta 11. 26847 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, cercasi. Pilot, via Scussa 5, IV p., porta 10. 26877 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, cercasi. Rivolgersi via XXX Ottobre N. 3, pt. 26823 B

DONNA quarantenne circa, fidata, capace cucina aiuto faccende domestiche, anche se signora desiderosa occuparsi stabilmente presso famiglia con due bambine, tre, cinque anni, disposta viaggiare, cercasi urgenza. - Presentarsi subito Dibernardo, via S. Lazzaro 16, II piano. 26837 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore alla mattina e 2 dopopranzi per settimana. Via San Lazzaro 17, I, destra. 26911 B

PRESTASERVIZI tutta giornata, cercasi, buon trattamento. Presentarsi con attestati. Via Bellini 9, IV. 40989 B

RAGAZZA di famiglia onesta, disposta entrare servizio presso piccola famiglia domiciliata pressi Firenzi, cercasi. Presentarsi magazzino Maran, via Fabio Filzi 4, dalle 10 alle 12. 26827 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AGENTE manifatture, confezioni e stoffe, conoscenza lingue, offresi. Offerte «Lavoro» al Piccolo. 26825 C

AVVOCATO praticissimo diritto italiano, contabilità, corrispondenza, francese, disponendo ore antimeridiane cerca occupazione adeguata, eventualmente amministrazione case, aziende, patrimoni. Casella postale 114 Trieste Centro. 25893 C

AVVOCATO italiano, praticissimo diritto civile, commerciale, penale, ammesso patrocinare avanti Supreme Magistrature del Regno, sarebbe disposto trasferirsi Trieste per collaborare primario studio. Scrivere dettagliatamente indicando condizioni, durata combinazione, stipendio o eventuale partecipazione utili. La proposta deve essere impegnativa subordinata soltanto all'esame dei titoli e delle qualità personali. Ritiro corrispondenza nel giorno diciotto corrente. Offerte «N. 917» al Piccolo. 40977 C

BARBIERE lavorante abilissimo occuperebbesi a buone condizioni. Offerte Piccolo sub «Attivo». 26691 C

CONTABILE bilancista, lunga pratica, ottime primarie referenze, offresi. Offerte «Serio 100» Piccolo 26643 C

CAPO ragioniere triestino, 34.enne, competentissimo commercio, trattazione affari, serissime referenze, garanzie, occupato grande azienda a Firenze, desideroso trasferirsi città natale, accetterebbe serie trattative con importante Ditta o Società già residente a Trieste o da costituirsi, per posto direttore amministrativo o capo ragioniere. Offerte «Firenze 1000» Piccolo. 26883 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, ottimo contabile, assolvitore tutti lavori ufficio, offresi impiego stabile, redditivo. Offerte sub «Reddito» al Piccolo. 21586 C

DATTILOGRAFA, bella calligrafia, conoscitrice lingua tedesca, buona cultura, offresi per ufficio, fiducia. M. N, Raffineria 11, Porta 10. 26689 C

FOTOGRAFO scelto stampatore, conoscenza tutto ramo, offresi occupazione. Scrivere offerte Carlini David. Bassano 40898 C

GIOVANE serio, attivo, parla e scrive perfettamente italiano, inglese, pratico contabilità, cerca impiego proficuo presso importante ditta. Offrete sub «Importante» al Piccolo. 21534 C

GIOVANE attivo, intelligente, cerca posto riscuotitore con cauzione, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 26659 C

GIOVANE assolto liceali, serio, buonissimo carattere, con pratica lavori ufficio, capace tenere contabilità, offresi subito. - Offerte sub «Liceo» al Piccolo. 21584 C

INGEGNERE elettrotecnico, già alla direzione di impianti stabilimenti, 30 anni d'esperienza diretta, assumerebbe direzione importante stabilimento Venezia Giulia. Offerte sub «Electrum» al Piccolo. 21344 C

INVALIDO guerra offresi fattorino, per pulizia ufficio, capace disimpegnare lavori piazza, dogana Punto franco; può disporre cauzione. Offerte «Miti pretese» al Piccolo. 26493 C

MASSAGGI al viso, manicure, praticherebbersi a domicilio. Scrivere «Esperta» Piccolo. 25997 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli prontamente; 5-10 lire. Coroneo 9, IV, destra. 24755 C

PENSIONATO, già impiegato ufficio amministrativo in una delle più importanti ferriere d'Italia, occuperebbesi in Trieste per alcune ore al giorno. Primarie referenze. Miti pretese. Offerte sub «Ferriera» al Piccolo. 20944 C

QUARANTENNE cerca impiego sedentario ottime doti, attivo, serio. Referenze. Scrivere «Doti» al Piccolo. 21542 C

RAGAZZO con pratica chincaglie, manifatture, offresi a buon negozio. Pregasi offerte: «Attivo» Piccolo. 26765 C

SIGNORINA seria, ottime qualità morali, brava per contabilità, offresi cassiera. Scrivere «Olga» al Piccolo. 21566 C

SERGENTE artiglieria serie attitudini commerciali, prossimo congedarsi, accetterebbe impiego sicuro avvenire. Offerte «Roili» al Piccolo. 21522 C

SARTA taglia modelli carta e stoffa entro giornata. Acquedotto 95, porta 18. 26693 C

SARTA capacissima, da signora, specialista tailleur, offresi. Zaccaria 3 - I. 26727 C

SIGNORINA ottime qualità morali, perfetta contabile, brava dattilografa, capacissima tutti lavori ufficio, attualmente impiegata, offresi 400 mensili. Migliori referenze. Offerte sub «Migliori referenze» al Piccolo. 21448 C

SIGNORE 40.enne, disponente forte cauzione, conosce italiano, tedesco, slavo, inglese, occuperebbesi presso seria ditta quale magazziniere o viaggiatore. Scrivere sub «Gagerness» Piccolo. 26471 C

TRENTENNE sano, instancabile, serio, contabile espertissimo, praticissimo affari commerciali, offresi a seria azienda commerciale con inizio adeguato esigenze. Offerte sub «Posta» al Piccolo. 21580 C

UFFICIALE testè congedato, perfetto contabile, più volte amministratore nel periodo prebellico, accetterebbe impiego fiducia o cariche speciali. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 21572 C

UFFICIALE smobilitato, pratico commercio contabilità, tutti lavori d'ufficio, cerca impiego non meno 600 mensili. Offerte sub «Ronda» al Piccolo. 21518 C

VENTISETTENNE perfetto contabile, svelto, attivo, intelligente, cerca impiego banca o locale. Offerte «27 N.» Piccolo. 21530 C

VENDITRICE praticissima ramo calzature, offresi. Offerte «Pratica» Piccolo. 26915 C

35.enne commerciante, primarie referenze, esportatore, conoscenza piazze Romenia, Russia, parla russo, tedesco, serbo, cerca fabbriche chimico-farmaceutiche, tessuti, cioccolato, ecc. per affidargli vendita verso cauzione lire 40.000. Offerte «33» Piccolo. 26789 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

COMMERCIANTE vini provincia cerca serio viaggiatore (conoscenza lingua slava) con referenze. Indirizzo Piccolo. 26799 D

FOTOSMALTI, Acquedotto 31: cercasi piazzista visiti famiglie commercianti, campionario ritratti porcellana. 26747 D

ISTRIA-Trieste. Viaggiatore che sarebbe disposto accettare accessoriamente articolo grande consumo, cercasi. Offerte con referenze sub «Istria-Trieste» al Piccolo. 26797D

PARRUCCHIERA cercasi per pettinare due signorine tutti i sabati. Zovenzoni 5, I. 26913 D

SARTA da uomo, a giornata, in famiglia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 26787 D

SIGNORINA praticante per ufficio, cercasi prontamente da primaria ditta. Offerte sub «Pellami» al Piccolo. 26865 D

SIGNORINA tedesca, istitutrice per due bambini, cercasi mattina e dopopranzo. Offerte sub «Istitutrice» al Piccolo. 26875 D

SIGNORINA praticante cercasi subito per scrittoio commerciale. Rivolgersi Profumeria Romano, Passo San Giovanni 2, dalle 12 alle 14. 26893 D

STENODATTILOGRAFO perfetto (eventualmente signorina) con conoscenza italiano e francese, cercasi. Presentarsi Canale piccolo 3, Sanvenero. 26777 D

STENODATTILOGRAFA cercasi prontamente da primaria ditta. Offerte sub «Pellami» al Piccolo. 26863 D

SUBAGENTI cercansi, abili, seri, solvibili, smercio articolo grande consumo. Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Istria. Scrivere «Istria» Piccolo. 26583 D

SIGNORINA pratica tenitura semplice e corrispondenza cercasi. Offerte al Piccolo «Pratica». 100 26707 D

STABILIMENTO Tecnico Triestino cerca: Provetti ingegneri nel ramo costruzioni navali; provetti ingegneri nel ramo meccanico; giovani laureati in ingegneria navale e meccanica. Inviare offerte solamente per posta allo Stabilimento Tecnico Triestino. Ufficio Presidenza, corredandole con copie documenti. 26515 D

STENODATTILOGRAFA, bella calligrafia, capace corrispondenza tedesca cercasi prontamente offerte sub «Lavoro» al Piccolo. Inutile offrirsi senza primarie referenze. 21364 D

Camere ammobigliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

CAMERA matrimoniale presso distinta famiglia non fittacamere, con elegante mobiglio, cercano coniugi soli. Indispensabile uso cucina. Offerte sub «Solitario» al Piccolo. 21458 E

CAMERA ammobiliata, anche con saletta pranzo, cercano distinti coniugi fine febbraio. Offerte «Stabili 40978» Piccolo. 40978 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, possibilmente illuminazione gas e stufa, cercasi. Offerte Tergesteo sub «Angela 72». 40979 E

STANZA decentemente ammobiliata, cercasi. Offerte «Tessera N. 065.212» al Piccolo. 26849 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

CAMERINO ammobigliato affittasi, via Felice Venezian 18, p. II. Saen.. 26629 F

CAMERA ammobigliata, due finestre, letto piazza 1 1/2, affittasi. Rivolgersi via S. Nicolò 14, cartoleria Guarnieri. 26841 F

STANZA ammobigliata, ingresso libero, affittasi: escluse donne. Maurizio 3, II, sinistra. 26753 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

ACCADEMIA di ballo prof. Tismineschi, via S. Lucia 4, I p. 165 danze da salone, balli coreografici, ultime novità. Frou-Frou (teorie proprie), Iazz, Tango, Maxisce brasiliana, Fox-trott. Rouli-Rouli, ecc. ecc. Metodo celerissimo. Insegnamento garantito. Lezioni tutti i giorni. 26923 G

Francese, spagnuolo, tedesco, inglese, italiano, ungherese, latino, materie scolastiche, disegno, pittura. Lezioni particolari, lezioni riunite, lezioni a domicilio dell'allievo. Dieci professori. Ginnastica 45, I, porta 6. 26909 G

LEZIONI pianoforte con metodo facile e rapido, impartirebbe distinta signorina a bambini o signore. Offerte sub «Facilità» al Piccolo. 21454 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 21394 G

SCUOLA calzature per Signore, Signorina, Via Bachi 3, p. I. 26771 G

VOLUMI edizioni lusso, opere letteratura tedesca, inglese, offrono amatori biblioteche, prezzi convenienti. Dirigersi: C. Arvedi, S. Antonino, Treviso. 21520 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

COLLIER signora, acquamarina, foggiato a cuore, smarrito mercoledì scorso pressi Bonavia. Il controvalore lire 400 a chi lo riporta portiere Hotel Savoia. 26317 H

GILET smarrì povera stiratrice dalla via Cereria alla via Felice Venezian: l'onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo via Cereria N. 13, mezzanino, porta 3. 26749 H

PORTAFOGLIO, caro ricordo, contenente fotografie, piccolo importo denaro, smarrì povera ragazza pressi tramvai Settefontane-Roiano: Indirizzo Piccolo. 26783 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

APPARTAMENTO signorile, posizione magnifica (centro), subito cederebbesi comperando mobilio, lampadari, specchi, quadri, ecc. Prezzo minimo lire 13.000. Offerte sub «Appartamento» al Piccolo. 26817 I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, scambiasi con altro 3 stanze, camerino, cucina. Offerte sub «Appartamento» Piccolo. 26839 I

QUARTIERE di camera e cucina, acqua e gas, lire 50 mensili, affittasi prontamente. Panfilo Castaldi 8, I. 26809 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

ALLOGGIO 5-9 locali cerca distintissima famiglia per epoca da convenirsi. Offerte sub «Convenirsi» Piccolo. 21546 L

AMMINISTRATORI stabili possono offrire quartiere sei dieci stanze, comfort, subito od agosto, scrivano casella postale 502, Trieste. 25469 L

APPARTAMENTO 7 locali, 10 minuti dal centro, scambierei con altro più piccolo, centrico. Offerte sub «Affare» al Piccolo. 21538 L

APPARTAMENTINO mobiliato, due o tre stanze, cucina, possibilmente centrale, cercano distinti coniugi. Offerte con prezzo «Rondoni» Piccolo. 26769 L

APPARTAMENTO vuoto con 2 camere, camerino, cucina, ogni comfort moderno, cerco subito, possibilmente centro. Dirigermi offerte dettagliate «Disegnatore» al Piccolo. 21576 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, comfort moderno, cercano sposi, possibilmente vicinanze Rossetti. Offerte sub «Maggio» al Piccolo. 26859 L

BARCOLA cercasi quartiere 4-5 stanze, possibilmente con giardino. Offerte sub «Primavera» al Piccolo. 26409 L

CONIUGI soli, cercano appartamentino ammobigliato, camera da letto, pranzo, cucina, servizio. Dirigere offerte: Lingua Lazzaretto vecchio 30 (commissione tecnica amministrativa). 21590 L

LOCALI vasti, 2 uso studio con doppia entrata e porta di comunicazione, cercansi posizione centralissima. Offerte sotto «Commercio» al Piccolo. 21570 L

LOCALE o parte di locale piccolo uso negozio, centrale, frequentatissimo, cercasi; eventualmente anche direttore che ne disponga. Offerte «Frequentatissimo» al Piccolo. 25055 L

MAX. Trovando possibile accordo vostra offerta scambio appartamento prego indicarmi indirizzo per accordi concreti. Scriva sub «Tutto» al Piccolo. 21548 L

MAGAZZINI vastissimi oppure cortile con tettoia, cerca Dari, via Giustinelli 1, II. 26903 L

QUARTIERE elegante, composto 6 locali, con mobilio, disposto trattare affittanza durata cinque anni, posizione centrale, tutte comodità, cerco prontamente. Offerte sub «Quinquennio» al Piccolo. 21582 L

QUARTIERE vuoto, piccolo, in località centrica, cerca distinta famiglia veneziana, anche subito. Offerte sub «Venezia» al Piccolo. 21592 L

QUARTIERE vuoto in bella casa, posizione centrica, da 5 a 7 locali, più cucina, camerino, cercasi prontamente. Offerte a «Roma» Piccolo. 21540 L

REGALO lire quattrocento chi procurami quartiere 2-3, cucina, acqua, luce, dintorni via Carducci piazza Goldoni, eventualmente convenienza acquisterei mobilio esistente. Offerte Fichera, via Milano 16. 26899 L

VILLA in città con 10 locali, cercasi in affitto per durata un anno, da distinta famiglia. Dirigere offerte sub «Villa» al Piccolo. 21516 L

Vendite d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

ALPACCA-argento Berndorf (Krupp), servizi tè, caffè, toeletta, posate, vendonsi occasione, via Monfort 4, III. 26791 M

APPARATO fotografico Kodak, grande precisione, per lastre e films, vendesi. Indirizzo Piccolo. 26873 M

ARREDAMENTO per negozio commestibili vendesi. Via Montorsino 3, Liquoreria. 26785 M

BINOCCOLI due, nuovissimi vendonsi. Portinaio Piazza Piccola 4. 26881 M

BRILLANTI solitari, orecchini, splendidissimi; stupendo pendantif brillanti, vendonsi prezzo mitissimo. Acquedotto, 21, III, destra. 26891 M

BILANCIE, bascule, pesi misure, prezzo mite. Nicolò Macchiavelli 8. 40783 M

BORSETTA d'argento lire 120, due tagli stoffa lana per vestiti. Indirzzo al Piccolo. 26855 M

CARRO usato, per materiale pesante, vendesi. Indirizzo Piccolo. 26755 M

CAMERA matrimoniale nuova, elegantissima, vendesi prezzo d'occasione. Rivolgersi via Rossetti 11, p. III. 26655 M

LETTINO ferro per bambini, completo, vendesi prezzo conveniente. Via Gatteri 42, III p., sinistra. 26607 M

MOBILI cucine complete vendonsi prezzo d'occasione. Via Saltuari 2, quarto. 26531 M

MACCHINA scrivere piccola, buonissima, vendesi 320 lire; due cassette salvadanari 50 lire l'una. Indirizzo Piccolo 26853 M

MOBILI finissimi, di gran lusso, stanza da pranzo e stanza da letto, nuovi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 26895 M

PARTITA coltelli, temperini, rasoi, ecc. vendesi; visitare dalle 10 alle 13. Indirizzo al Piccolo. 26821 M

PELLICCIA e cappotto da uomo, da vendere, prezzo d'occasione e dizionario Rigutini. Via Bosco 12, porta 9. 26905 M

PELLICCIA, mantello signora, modernissimi, nuovi, vendesi metà prezzo. Parini 12, I, porta 11. 26879 M

PIANINO nero, corde incrociate, piastra metallica, quasi nuovo, vendesi. Rossetti 24, I, destra. 26833 M

PIANO buonissimo, voce armoniosa, adatto per concerti, cine, teatri, vendesi lire 1000. Via Udine 26, porta N. 8. 26843 M

PIANOFORTE Bösendorf, vendesi prontamente lire 1800. Via S. Zaccaria 5, I piano. 26807 M

PORTE nuove a 1 battente, mis. 0.85 × 2.00, senza coloritura, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 26757 M

PELLICCIA buono stato, ottima anche per chauffeur, cedesi miti condizioni. Rivolgersi via Giulia 78, presso Sticotti. 26611 M

PULTI 4, diplomatici, nuovi, sistema americano, vendonsi occasione. Grün, via Milano 3. 26715 M

SALOTTO, cassapanche, sedie antiche, vendonsi. SS. Martiri 23, pt. destra, dalle 12-16 40976 M

SEDIE 6 piegabili vendonsi. Luzzatto Istituto 3. 339 M

SMOCKING, salon, vestito «Crepe de Chine» bianco, vendonsi occasione. Milano 5, porta 9. 26887 M

STANZA pranzo magnifica, elegante, prezzo conveniente, lampade gas, modiglioni ottone, vasoi conserva, vendonsi prontamente. Via Roma 24, III, 9, rivolgersi per prezzo Via Stella 1. Stazione Centrale. 26851 M

STIVALI montagna, due paia, (trombini), neri, soprascarpe, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 26869 M

VESTITO nero, per signora media statura, taglio inglese, quasi nuovo, vendesi buon prezzo. Rivolgersi Via Olmo 2, I, porta 9. 21564 M

VESTITO seta nera con lustrini, bellissimo, per ballo o canzonettiste, vendesi buon prezzo. Via S. Francesco 24, III, destra. 26763 M

VESTITI occasione vendonsi, L. 110 in poi. Zonta 5, III. 26179 M

VESTITI cappotti uomo finissimi, calzoni, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 26255 M

Acquisti d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

CARTA vecchia, scarto archivi, per cartiera, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina: Cartiera, Posta centrale, Casella postale 444, Trieste. 24863 N

CASSAFORTE qualsiasi grandezza, pianino, acquisto. Piazza Borsa 2, terzo. 26845 N

CENTRIFUGA a mano cercasi. Carlo Novelli, Via Lazzaretto Vecchio 30. 26759 N

FRANCOBOLLI acquisto giornalmente qualsiasi partita. Buchbinder, via delle Torri 2. 40910 N

MACCHINE scrivere Underwood, Remington, ottimo stato, cercansi. Offerte «Sea» al Piccolo. 26613 N

PIANINO a nolo cercasi per distinta famiglia. Offerte «Giuliana» Piccolo. 26773 N

PISTOLA piccolo calibro acquisterebbesi a prezzo occasionale. Offerte sub «Pistola» al Piccolo. 21532 N

STANZA matrimoniale lussuosa, con suste materassi, completissima, cercasi. Offerte «Stanza» Piccolo. 26931 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

A. Oreficeria Nazionale Turcato Guido Corso Garibaldi 20, assortimento gioie in oro garantite 18 K. Prezzi da non temere concorrenza. 40784 O

AMIDO Borace Banfi il più fino lucida conserva la biancheria, pacco kg. 3 franco domicilio L. 20 verso cartolina vaglia Stabilimento Achille Banfi Milano. 10082 O

ARGENTO, monete, compero prezzi altissimi da nessuno mai pagati. Pondares 6, I. 25961 O

A argenterie, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, argento, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro. Eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria, prezzi modicissimi, garanzia. Chiarelli, Tintore 2. 333 O

ARGENTO monete fiorini vecchi, ora rottami gioie, compero a prezzi altissimi. Giovanni Pliska Orologiaio, Corso 13. 26683 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, platino, corone fiorini, acquistansi. Eseguisce lavori di oreficeria-gioielleria, Licher, Lazzaro 11, I. 341 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi, Scrivere Coen, via Ombrelle, telefono 11-54. 317 O

CAMIONS: accettansi custodia, massima comodità, modici prezzi. Via Giulia 49. 26735 O

CARBONE cock, legna per stufe, faggio e briquet di carbone dolce, tutto a prezzo di calmiere franco domicilio, trovansi nel deposito carboni via Gatteri 19, Ogrisek, telefono 3125. 40373 O

CARTA d'imballo, bleu, compera quantitativi grossi il Pastificio Triestino, Viale Ippodromo. 25065 O

CUCINE complete, stanze matrimoniali, pranzo solidissime, finemente lavorate confeziona, vende Legnamificio Via Fabio Severo 7. Prezzi vantaggiosi (eventualmente facilitazioni pagamento). 26541 O

IL Calzaturificio Venezia Giulia si è traslocato al Corso Garibaldi 2, Barriera vecchia, continua la vendita calzature prezzi fortemente ribassati. 40794 O

KALODONT, il migliore dentifricio. Vendita esclusiva per la Venezia Giulia presso Adolfo Schlesinger, fondaco chincaglie, via Sebastiano 4. 301 O

LUBRIFICANTI. Cercasi sub. agente esclusivo introdotto clientela. Esigonsi referenze commerciali ineccepibili e solvibilità indubbia. Antonio Casadei Castelfranco Veneto. 40878 O

LEGNA da fuoco (zocchetti) consegna co domicilio, la segheria elettrica, via ... mar 11, telefono 12-00. 2633...

MERCERIE, chincaglierie, calze fa... prezzi convenientissimi. Catalogo gratis. ... le Piazza Posta Vecchia Genova. 10...

MANDOLINI, chitarre, violini, chiede... taloghi illustrati. Stabilimento Zanibo... dova. 101...

MATERASSI, lanetta per materassi, ... Loden impermeabili, confezioni, prezz... taggiosi, campioni, cataloghi gratis. ... Dalbrun Schio.

MUSICA usata compro e vendo. Be... 13, libreria. 161...

OLIO oliva, produzione calabrese, ... spediscesi a domicilio, pacchi postali ... Ririgere richieste: A. di Bianco, ... Calabria. 405...

PARTITA cuoio macello Budriel e Co... da L. 10 a 18.50. Scarpe paia 300 vacc... mo presso la ditta Ciro Franzin, San... terina 11. 409...

PRIMARIA fabbrica nazionale utensili ... te elica ecc.) cerca per Trieste e V... Giulia seria concessionaria. Trattasi so... case del ramo, offrenti garanzie buon... ro. Indirizzo al Piccolo. 267...

RAPPRESENTANZE ogni genere dom... pel Canadà. Preferiti mobili artistici, ... marmi, seterie, velluti, cappelli, mer... ricami. Scrivere Italian European Imp... C. 78 Crescent Street Montreal Canad... 409...

SARDELLE salate, quintali 150, vend... licitazione privata. Per offerte ed infor... ni dirigersi all'Ufficio Grano, Punto ... Hangar Lloyd, Trieste. 268...

SEMENTI ortaggi, di fonte diretta, ... rete da Attilio Depangher, Corso 5, ... fono 3134.

STUDIO fotografico I. ordine Buffa ... lentini, Corso 23, ritratti artistici ... novità. 408...

VENDO 100 quintali miele naturale ... d'api, paglierino, lire 500 al quintale ... segna immediata. Scrivere Grasso V... turno 1-11 Genova. 40...

Rappresentanti, piazzisti, viagg[iatori]
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

GIOVANE introdottissimo commercio ... merebbe serie rappresentanze, deposit... siasi articolo, disposto anche viaggia... ferenze ineccepibili. Mirone Augusto, ... postale Ancona. 10...

Sport: Automobili, biciclette e ...
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI landoulet, torpedo, ... marche nazionali, vendonsi. Scrive... «Conveniente» al Piccolo. 26...

CAMION 18 «B. L. R.» quasi nuov... sima efficienza, portata 45 quintali, ... si. Via Cereria 6. 26...

CAMION Marta, quasi nuovo, compl... tata 35-40 quintali, efficenza, massi... va, vendesi. Stabilimento Fiducia. V... lia 49. 26...

CAMION 15 T E R ripassato, perfet... desi occasione. Stabilimento Fiduc... Giulia 49. 26...

MOTOCICLETTA «Neckarsulm» ... vendesi Tintore 4. Distilleria Paren... 26...

MOTORI a benzina, forza 3-8-40 ... fetti, vendonsi occasione. Indirizzo ... colo.

Capitali - Società - Cession[i] di aziende commerciali e indu[striali]
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

ASSICURAZIONI. Laureato espertissi... mo incendi, primarie referenze, rile... purchè ottime condizioni, agenzia pr... Trieste, Venezia Giulia, di importan... compagnia con portafoglio. Offerte sub ... reato» Piccolo. 10...

COMMERCIANTE vini provincia, b... tivato, cerca socio altrettanto capit... sibilmente conoscenza lingua slava. ... zo Piccolo. 26...

LATTERIA 70 litri latte giornaliera ... lire 3500. Luzzatto Istituto 3.

30 mila cerco rapido rimborso, paga... interesse. Garanzie. Offerte sub «A... al Piccolo. 21...

Acquisti e vendite di case e ter[reni]
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

STABILE città, buona rendita e p... vendesi. Informazioni Via Sanità ... p.. porta 8. 26...

VILLA acquistasi, eventualmente ... quartiere 3 stanze, accessori, comf... ferte sub «Presto» Piccolo. 26...

VILLINO 6-8 stanze, possibilmente ... città o riviera Barcola, acquisterebbe ... tamente. Offerte sub «Cottage» Hot... no, stanza 40.

VENDESI vicinanze Treviso case, ... bere subito. Scrivere Pilani - Tre...

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

A gratis cede il Pastificio Triestino ... Ippodromo) detriti e ceneri carbone ... per solidificare strade fangose.

«AL PIAVE» - Ristorante - Pia... Studi: Arrivata birra di Monaco, Dr... cina veneta. Prezzi modici. 40...

BISIGOL mia febbre dura ancora, ... plico un cenno, fa l'impossibile. Tuo ... 26...

BRUNA. Per esami domenica ... preavvisandoti ritorno affettuosissi... stantino. 26...

GIOVANE ventiseienne, simpatico, ... na posizione, cerca ragazza oppure ... scopo matrimonio. Offerte «Gino» Pic... 26...

FLEUR. Fatti trovare domenica ... perchè ho assoluta urgenza parlarti. ...

LIDIA. Perchè non scrivi indirizzo ... Assicuroti rispondere prontamente. ...

MATRIMONIO contrarrebbe vedovo ... figli con signorina o vedova senza ... 35 anni a 40. Sono sottoimpiegato ... ritto pensione. Offerte «Distinta» ...

PALCO un quarto, primo ordine, N. ... I. pari cedesi causa lutto. Indirizzo ...

PALCO Politeama cerco per ballo ... Ginnastica. Offro lire 100. Indirizzo ... colo.

P. 12 — Non sai ancora potenza ... re. Tutto farei per te, purchè sapes... more veramente compreso, ricambia...

SPENDETE tanto in cosmetici che ... la pelle e trascurate il massaggio che ... cato con arte fa sparire in breve ... precoci della vecchiaia ridonando fr... naturale. Chi vuole curarsi a domicilio ... va «Esperta» Piccolo.

SIGNORINA israelita ricca, sposerebbe ... religioso: serie offerte, con nome e ... abitazione ufficio, sub «Iolanda» al P... 26...

UFFICIALE 37 provvisto, prossimo ... ne, capace esplicare molta attività in ... commercio, sposerebbe signorina illibata ... la circa 32 anni, Statura media, ... na, simpatica, buona dote. Serietà ... Scrivere dettagliatamente, Tessera ... **151274 posta Gorizia.**

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 74

... presta nel colloquio che egli aveva sor... qualche cosa, senza dubbio, col... di gioia la sua anima di fango, ... un sorriso sinistro gli increspava ...

Per alcuni ist... ... egli rimase fermo, per la quale essi eran... ingolare la porta. Poi, lentamente, si ... scomparsi ... con fare soddisfatto e us... strofinò le mani ... cadere dietro di sè la port... lasciando ri... velluto. ... pesante di ...

La principessa Basilewski ... rientrava nella sala della festa, al brac... cio di Cecil Grey; un elegante cavalie... zò verso di lei con la bocca sor... re s'avan... il braccio curvo e proteso in offe... rridente e ... rta.

— Principessa — cominciò con ... un accento notevolmente straniero — ... permettetemi di ricordarvi che avete av... uto la graziosa amabilità di promette... mi la prossima contraddanza.

Ora sento i violini dell'orchestr... che si accordano.

Sorridendo, gioconda, la principessa disse a Cecil:

— Caro signor Grey, mi scuserete, ma ci sono degli impegni sacri che si d bbono mantenere; e vi ringrazio d'a rmi tenuto compagnia fino a quest'ora.

Ella lasciò il giovine addolorato da questa separazione e s'allontanò al braccio del suo ballerino che, curvo verso di lei, col labbro sorridente, là guardò illanguidito, l'espressione fisionomica d'un innamorato cavaliere che dice cose amabili alla sua compagna, le diceva con accento singolare che, senz'essere di un accento puro, aveva tuttavia un che di slavo.

— Ebbene, cara principessa, vi siete informata e avete riflettuto?

— Ho riflettuto — ella rispose a bassa voce come se temesse di essere intesa.

— E allora è convenuto.

— L'operazione è difficile...

— Lo so, ma il compenso è generoso.

— Non è il mio avviso, poichè i rischi sono grandi ed i miei amici non vogliono correrli per così poco.

Dunque occorrerebbe, avanti ogni cosa che vi assicuriate se quelli di cui rappresentate gli interessi consentirebbero ad aumentare la somma.

Il brillante «gentleman» ebbe un soprassalto, mormorando:

— Oh, ecco che non è possibile.

— In questo caso, teniamoci in là, mio caro, perchè i miei associati, ve lo ripeto, non vogliono a nessun prezzo muoversi per una cifra così irrisoria.

Che cosa esigono dunque?

— Il doppio.

— Un milione?

Perdio! E' un boccone così grosso che coloro che mi mandano non consentiranno mai a inghiottirlo.

— In questo caso non parliamone più e balliamo!

Ella offriva la sua personcina morbida alla mano del cavaliere, perchè l'orchestra aveva attaccato già le prime note di un valzer viennese.

— Un momento ancora; non siate dunque così impaziente, che diavolo!

Questo affare è tuttavia abbastanza interessante perchè voi ritardiate di qualche secondo il piacere del valzer.

— Interessante certo, ma soltanto nelle condizioni che vi ho esposto or ora.

Altrimenti no.

— Voi mi accorderete ugualmente il tempo di mettermi in rapporto con i miei corrispondenti?

— Oh, per me personalmente vi darò tutto il tempo che vi piacerà.

Soltanto voi non ignorate che il «Friedland» parte fra otto giorni.

— Fra otto giorni io sarò certamente a posto.

— Troppo tardi, forse, poichè per agire con la massima certezza di riuscita un'unica occasione si offre: la testa che lo Stato Maggiore dà a bordo dell'incrociatore alla colonia straniera in ringraziamento dell'accoglienza fatta da questa agli ufficiali.

— Ed a quando questa festa?

— L'antivigilia del giorno in cui la corazzata leverà l'ancora, cioè la fine della settimana: esattamente sabato.

— Darò certamente una risposta prima d'allora...

— Ma occorre che io sia prevenuta almeno quarantott'ore prima, perchè i miei amici possano prendere le loro disposizioni.

— E' inteso: come è inteso, non è vero? che si tratta del libro dei segnali e non di un altro qualunque documento.

— Si. Del libro dei segnali.

Essi sono al corrente e credono di poter condurre a buon fine la cosa.

Tuttavia vi ho detto a quali condizioni consentono di tentare l'avventura.

Non v'è, intendete, alcuna ragione per disperare.

Adesso ci guardano. Abbiamo abbastanza parlato.

Danziamo!

Ed ella trascinò il suo cavaliere in un turbine folle, mentre dal vano d'una finestra dove s'era rifugiato, Cecil Grey la seguiva con lo sguardo geloso.

Ma la sua gelosia s'accrebbe ancora quando, terminato il valzer, vide avvicinarsi alla principessa e impadronirsi del suo braccio, dopo un saluto pieno di deferenza, il conte d'Apollinari.

Egli spiava il movimento delle loro labbra, irritato di non poter indovinare quanto dicevano.

Tuttavia se egli li avesse intesi, grande sarebbe stato il suo stupore; nè ella nè lui parlavano d'amore...

— Ebbene? — domandava Umberto.

— E allora?

— Gli ho esposto il mio rifiuto di agire per meno di un milione.

— Allora egli ci arriverà. Entro due o tre giorni avremo la risposta.

— Credi che sarà affermativa?

— Ne ho la certezza, e ti consiglio a disporre le cose in modo da non essere preso alla sprovvista all'ultimo momento.

— Perfettamente. Da stasera andrò laggiù ad intendermi col signor Pléchaux.

Poi, come degli invitati s'avvicinavano per salutare la pricipessa, cambiarono bruscamente discorso.

(Continua).